

**Protocollo di Intesa fra Regione Toscana - Circondario della Val Di
Cornia - Comuni Della Val Di Cornia e Provincia di Livorno – 30 Ottobre
2002**

Indice

SINTESI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E SOCIALE	1
Traiettorie di sviluppo.....	2
Caratteristiche della popolazione.....	2
Situazione economica.....	3
<i>Pil e consumi interni delle famiglie</i>	3
<i>Import-export</i>	3
<i>Pil e consumi dei residenti pro-capite</i>	3
<i>Settori produttivi</i>	3
<i>Unità di lavoro</i>	4
<i>Movimprese</i>	4
Lavoro.....	5
Reddito e livelli di istruzione.....	5
Sanità.....	6
<i>Ricoveri</i>	6
<i>Mortalità</i>	6
<i>Tempi di attesa</i>	6
Confronto tra la situazione regionale e quella locale.....	10
Patto Territoriale Piombino-val di Cornia.....	11
STRATEGIE	14
Strategia Istituzionale.....	14
<i>Il Circondario</i>	14
<i>L'Area vasta costiera</i>	14
Strategia territoriale.....	15
<i>Infrastrutture per la mobilità</i>	15
<i>Piano strutturale d'area</i>	17
<i>Nautica</i>	17
<i>Infrastrutture telematiche</i>	18
Strategia ambientale.....	20
<i>Agenda 21</i>	20
<i>Tutela delle acque</i>	20
<i>Organizzazione del servizio idrico integrato</i>	21
<i>Rifiuti e bonifiche</i>	22
<i>Qualità dell'aria</i>	27
<i>Politiche energetiche</i>	28
<i>Attività estrattive</i>	30
<i>Difesa del suolo</i>	30
<i>Parchi ed aree protette</i>	32
Strategia economica.....	33
<i>I motori dello sviluppo locale</i>	33
<i>Area della piccola e media impresa</i>	33
<i>Marketing di area e promozione</i>	33
<i>Lo sviluppo rurale</i>	34
<i>Il patto territoriale</i>	34
Strategia socio-sanitaria.....	35
<i>Presidio ospedaliero</i>	35
<i>La prevenzione</i>	35
<i>Servizi territoriali</i>	36
<i>Piano sociale di zona</i>	36
Strategia culturale e formativa.....	37
<i>Il sistema dei parchi</i>	37

Protocollo di Intesa fra Regione Toscana - Circondario della Val Di Cornia - Comuni Della Val Di Cornia e Provincia di Livorno – 30 Ottobre 2002

<i>La cultura e i beni culturali</i>	38
<i>Gli investimenti</i>	38
<i>Ricerca scientifica e formazione</i>	39
<i>Educazione e infanzia</i>	41
<i>Lavoro</i>	42
OBIETTIVI PRIORITARI	44

Sel 16 Val di Cornia sintesi della situazione economica e sociale
--

*I grafici, le tabelle e i cartogrammi sono tratti dai format elaborati dall'Irpet per la costituzione dei Piani locali di sviluppo con l'archivio "Magda-PLS"; per il capitolo relativo alla sanità i dati sono stati forniti dalla u.o.c. Progettazione flussi informativi e supporto al controllo direzionale del Dipartimento diritto alla salute e delle politiche di solidarietà. Per i testi ci si è avvalsi delle seguenti pubblicazioni: **Irpet, Piano di sviluppo locale della Val di Cornia**; Irpet-Regione Toscana, Il mosaico territoriale dello sviluppo socio-economico della Toscana; Irpet, L'area vasta della costa, sintesi a cura di Alessandro Cavalieri; Regione Toscana, Informazioni statistiche-Sanità, Morti per causa 1998, Morti per causa 1999. **La sintesi è a cura dell'Area Verifica della programmazione dell'Ufficio programmazione e controlli, presso il quale è disponibile il database per l'approfondimento dei temi inerenti la provincia e i suoi sistemi economici locali.***

Indirizzo e.mail: g.diaz@mail.regione.toscana.it ; t.amoroso@mail.regione.toscana.it

Traiettorie di sviluppo

L'area costiera della Toscana ha vissuto, nel cinquantennio post-bellico, un forte sviluppo economico trainato dalle industrie pesanti partecipate dal settore pubblico. A partire dagli anni '70, però, questo tipo di produzioni entra in una crisi prolungata che culmina, all'inizio degli anni '80, in un fase di drastica e profonda deindustrializzazione. La Val di Cornia rappresenta l'unica realtà costiera in cui questo processo ha seguito una tempistica parzialmente diversa ed in cui l'industria siderurgica ha continuato a detenere un peso non indifferente in seno al quadro economico locale. La dinamica '81-91 del settore mostra come il processo di deindustrializzazione, che nella maggior parte delle aree costiere può ritenersi concluso nei primi anni '80, abbia interessato la Val di Cornia con modalità particolari proseguendo durante tutto il decennio '81-'91 e nei primi anni '90. Da rilevare poi l'importanza che tuttora riveste l'agricoltura (che presenta una dinamica relativa migliore della media regionale), il peso crescente del commercio e pubblici esercizi e la dinamica espansiva rilevata per le costruzioni, fenomeni in larga misura legati alla riconversione in senso turistico dell'area.

Vivace il settore turistico che in media riesce ad intercettare un numero di presenze pro-capite superiori al valore medio toscano. L'elevata consistenza dei flussi turistici, unitamente al fatto che una buona parte di esse si dirige verso esercizi ricettivi, mette in luce come l'economia del Sel si stia progressivamente modificando nel corso degli ultimi anni e come la Val di Cornia si stia trasformando in realtà a maggior diversificazione produttiva.

E' possibile desumere quale sia stata la dinamica dello sviluppo del Sel nel corso dell'ultimo quarantennio. Partendo da una quota di addetti alle attività extragricole che, grazie alle attività siderurgiche già ampiamente sviluppate, risulta nettamente superiore alla media regionale, l'area in questione ha vissuto, nel decennio 1951-1961, un processo di sviluppo più lento di quello regionale: la minore dinamicità della curva è spiegabile anche alla luce della maggiore espansività del ciclo demografico.

Nei decenni seguenti, almeno fino al 1981, l'ulteriore fase di espansione demografica è stata accompagnata da una costante crescita nel numero di addetti alle attività extragricole che ha toccato il suo culmine negli anni intorno al 1981 per poi cadere bruscamente nel quindicennio successivo, fino a giungere al di sotto dei valori regionali. Ciò è imputabile alla drammatica crisi che ha investito tutte le aree toscane caratterizzate da un'industrializzazione di tipo pesante e che anche in Val di Cornia ha provocato un drastico ridimensionamento degli stabilimenti produttivi. La forte contrazione occupazionale sperimentata dall'area ha avuto ampie ripercussioni sul tessuto sociale provocando una decisa riduzione della base demografica del sistema, che si è trovato spinto sulla strada della riqualificazione ambientale e della riscoperta delle vocazioni originarie del territorio.

Caratteristiche della popolazione

La popolazione dell'area ha registrato un costante incremento dal 1951 al 1981, per poi subire un calo nel decennio '81-'91 (-4,9%). Complessivamente l'aumento verificatosi nell'arco dei quarant'anni è stato del 16,2%, superiore alla media regionale (+11,8%), ma inferiore a quella provinciale (+19,3%). Sono i comuni costieri quelli in cui si riscontra la crescita, mentre quelli dell'interno hanno subito una forte perdita di residenti

I dati provvisori del censimento 2001 mostrano, infine, un'ulteriore riduzione della popolazione rispetto al 1991 (-6,1%).

Gli indicatori relativi al 2000 evidenziano che l'*indice di vecchiaia* è assai superiore al corrispondente provinciale e regionale.

La dinamica demografica registrata nel corso dell'ultimo cinquantennio ha influenzato in maniera decisa la struttura per classi di età della popolazione residente in Val di Cornia. Il Sel è infatti

caratterizzato da una popolazione mediamente più anziana della media regionale, ciò in virtù della presenza di classi giovani più esigue e di classi più anziane sovradimensionate.

Situazione economica

Pil e consumi interni delle famiglie

Nel biennio 1999-2000 la Val di Cornia fa registrare un consistente incremento del **PIL** (indicatore della produzione realizzata), pari a +7,4%, assai superiore a quello del biennio precedente (+0,6%). L'aumento è inoltre maggiore di quello verificatosi sia a livello provinciale (+4,4%) che regionale (+3,6%). Crescono a un ritmo superiore (+5,2%) anche i consumi interni (che comprendono i consumi delle famiglie e non quelli collettivi della Pubblica Amministrazione), che nel 1999 erano allo stesso livello di crescita della provincia e della regione: ciò sta a indicare l'evoluzione dei consumi e quindi del reddito disponibile della popolazione residente, che danno impulso alla crescita economica. Questa ha riflessi positivi sulla **domanda di lavoro**: la dinamica delle unità di lavoro (comutate rispetto alla quantità di lavoro prestato nel sistema produttivo, e non collegate al numero di posti di lavoro) migliora notevolmente nel 2000 (+5,0%) rispetto all'anno precedente (+0,6%), e in misura più che doppia rispetto alla regione (+2,2%).

Import/export

Alla crescita economica fornisce un contributo assai importante l'incremento delle esportazioni, in particolare di quelle verso l'estero che arrivano a +52,2%, attestandosi quindi a un livello assai superiore al dato provinciale e regionale (+12,9%). Anche per le importazioni si registra una accelerazione rispetto all'anno precedente, che supera i corrispondenti aumenti in provincia e in regione.

In composizione percentuale, la quota preponderante di esportazioni verso l'estero è rappresentata dalla meccanica.

Pil e consumi dei residenti pro-capite

Per quanto riguarda il **PIL pro-capite** la Val di Cornia presenta un valore elevato (52,5 milioni), assai superiore alla media regionale (42,7 milioni). Il **consumo dei residenti pro-capite** (da cui si può desumere il grado di benessere economico della popolazione) risulta di 22,2 milioni, inferiore a quello della regione (24,1), ma anche della provincia di Livorno (23,6).

La grande differenza riscontrabile fra questi due valori è attribuibile essenzialmente all'elevata intensità di capitale della produzione industriale locale (principalmente siderurgia): larga parte del valore aggiunto prodotto nell'area va a remunerare il capitale investito che, non essendo di proprietà di operatori locali, abbandona difatti il sistema locale ove viene prodotto.

Per tale ragione, e la Val di Cornia da questo punto di vista rappresenta un caso emblematico, l'indicazione offerta dal valore aggiunto assume, specie a livello locale, un significato relativo in quanto dice poco sull'effettivo livello di reddito disponibile per la comunità locale limitandosi a misurare la creazione di nuovo valore derivante dalla produzione locale.

Settori produttivi

L'analisi al 2001 della composizione per branche produttive del valore aggiunto (calcolato al costo dei fattori) mostra che il maggior peso nell'economia della Val di Cornia è da attribuire alle attività terziarie, che superano il 53% (di cui il 17,9% è rappresentato dal commercio e il 32,7% dagli altri servizi) del totale.

Il peso di queste attività è comunque inferiore a quello che hanno sia nella provincia che nella regione, anche se la loro dinamica appare maggiore. Il ruolo centrale dell'industria viene comunque confermato dal peso delle attività industriali nel loro complesso (39,8%), in termini di valore aggiunto assai superiore a quello registrato in regione (23,2%); e in particolare la siderurgia, in cui è specializzata l'area, rappresenta il 26,7% del totale anche se la sua dinamica appare in lieve calo, dopo una fase assai positiva. Infatti, passando all'analisi delle dinamiche settoriali del valore aggiunto, si nota un notevole miglioramento complessivo confrontando le variazioni del biennio 1999-2000 con quelle del 1998-1999 (da +0,6% a +7,4%), mentre nell'ultimo biennio 2000-2001 la variazione rispetto al precedente è ancora positiva ma si riduce a +0,8%.

Anche le costruzioni migliorano le proprie performances nel 2001 rispetto all'anno precedente (+2,6%), ma in misura inferiore rispetto al biennio 1999-2000 (+8,4%).

Per quanto riguarda gli altri settori, si nota l'andamento positivo del commercio (da +1,4% nel 1999 a +6,6% nel 2000 a +7,0% nel 2001) e anche un recupero dell'agroalimentare (da -5,5% nel 1999 a +0,8% nel 2000 a +12,2% nel 2001).

L'analisi degli addetti alle unità locali delle imprese, rilevati in corrispondenza degli ultimi censimenti, ci permette infine di evidenziare, con un maggior dettaglio settoriale, i settori più rilevanti in termini occupazionali.

Il terziario è ancora una volta il primo settore, anche se appare in diminuzione nel periodo 1991-1996. Resta però notevole il peso dell'industria, soprattutto quella manifatturiera, pur facendo registrare nel periodo considerato una notevole contrazione (-27,9%), superiore a quella rilevata a livello regionale (-6,2%). Seguono le costruzioni che rappresentano uno dei pochi settori in crescita, sia pur lieve (+0,5%).

I dati provvisori del censimento dell'industria del 2001 mostrano, rispetto al censimento 1991, un calo degli addetti all'industria del 19,8%, ma anche una diminuzione nel commercio (-9,1%), mentre aumentano gli addetti agli altri servizi (+20,5%).

Unità di lavoro

Passando all'analisi delle unità di lavoro nel 2001, si può osservare il diverso peso nell'economia del Sel dei vari settori in base alla misurazione in termini di unità di lavoro invece che di valore aggiunto.

Complessivamente, anche in questo caso, la maggiore percentuale è rappresentata dal terziario, con il 51,5% delle unità di lavoro, di cui il 21,0% fa parte del commercio (contro il 17,9% in termini di valore aggiunto).

L'industria ha comunque un peso rilevante (39,9%) e superiore a quello riscontrato in Toscana (23,6%). In particolare la siderurgia pesa il 31,9% sul totale in termini di unità di lavoro (rispetto al 26,7% in valore aggiunto) e le costruzioni il 5,1% rispetto al 3,9%.

Movimprese

Passando ad esaminare il movimento anagrafico delle imprese tratto dal Movimprese e relativo agli anni 1998-1999-2000 si evidenzia che nel triennio le unità locali attive sono aumentate del 2,1%, in misura superiore al livello provinciale. L'incremento si è verificato nell'ultimo biennio, visto che nel 1999 si registrava una riduzione rispetto all'anno precedente. Gli addetti risultano in calo (16,7%) più accentuato rispetto alla provincia (-15,4%).

Per le aziende artigiane si riscontra una netta diminuzione sia delle unità locali (-8,4%) che degli addetti (-32,2%) in entrambi i casi meno accentuata che a livello provinciale.

Il settore del commercio registra un risultato positivo più consistente per le unità locali (-3,7%), ma gli addetti calano del 23,4%. Gli andamenti del comparto artigiano del settore risultano assai più negativi.

Lavoro

L'esame degli indicatori "sociali" relativi al Sel, sulla base del censimento 1991, evidenzia la fase di crisi che l'area ha vissuto. L'indice di occupazione è inferiore al dato medio toscano (1991: 0,83) e ad esso si accompagna una quota di giovani disoccupati in forte crescita nel decennio 1981-1991 ed oggi decisamente superiore alla media (1991: 1,40). L'indice d'istruzione, pur leggermente inferiore alla media (0,89), è cresciuto sensibilmente nel corso degli ultimi anni.

La locale struttura del mercato del lavoro, in termini di partecipazione al processo produttivo, riflette più o meno sostanzialmente la media toscana; le differenze sono minime e si riferiscono ad un numero minore di irregolari e di stranieri e ad una quota leggermente inferiore di non dichiarati e doppi lavori.

I dati relativi al collocamento della sezione circoscrizionale di Piombino mostrano che nel 1999 si è verificato una riduzione degli iscritti rispetto all'anno precedente dell'1,4%, dovuto soprattutto al calo delle persone in cerca di prima occupazione (-3,2%), mentre la componente rappresentata dai disoccupati diminuisce in misura più ridotta (-0,7%). Per quanto riguarda le classi di età sono i più giovani a determinare il calo (-6,3% la classe "meno di 25 anni"; -5,5% quella "25-29"), mentre l'unica a crescere è quella delle persone con trenta anni e più (+3,3%). La riduzione interessa tutti i settori di attività economica, ma in particolare l'industria (-6,3%) e il terziario (-6,1%), a differenza di quanto accade in Toscana dove i due settori, e in particolare quest'ultimo, sono in crescita; diminuisce meno l'agricoltura (-3,7%) che nella regione è in forte calo (-19,8%).

Gli avviati al lavoro aumentano del 15,4%, più che in provincia (+8,5%) e in regione (+4,7%); la crescita non si verifica però in tutti i settori: agli incrementi del terziario (+22,4%) e dell'agricoltura (+18,8%), assai superiori ai corrispondenti valori della Toscana, fa riscontro infatti una riduzione nell'industria (-9,3%), che aumenta invece a livello regionale. Molto alto risulta l'aumento registrato dalle Amministrazioni pubbliche (+140,8%), che sono in diminuzione a livello regionale. Per quanto riguarda la qualifica degli avviati, crescono tutte le tipologie, ma soprattutto gli impiegati (+47,1%) e gli operai qualificati (+25,8%).

Le tipologie prevalenti nelle assunzioni sono inoltre quelle dei contratti di formazioni lavoro (+21,1%) e a tempo determinato (+18,9%), seguite dagli apprendisti (+14,1%).

Cresce il numero dei rapporti di lavoro cessati (+18,9%), assai più che in regione (+4,3%) e il fenomeno si verifica in tutti i settori di attività, con netta prevalenza delle Amministrazioni dello Stato (+92,8%), seguite da agricoltura (+32,0%) e terziario (+17,8%). Anche nelle qualifiche professionali aumentano le cessazioni per tutte le tipologie, e in particolare gli impiegati (+28,5%), gli apprendisti (+25,4%) e gli operai qualificati (+19,7%). Tutti questi valori sono assai superiori ai corrispondenti regionali.

Infine il tasso di disoccupazione rilevato dall'Irpet relativo al 1999 per la sezione circoscrizionale di Piombino, sulla base dei dati del collocamento in rapporto alla popolazione attiva, è in complesso un po' più alto che nella Toscana; risulta più elevato, e maggiore di quello regionale, nelle classi di età più giovani, fra i 14 e i 29 anni.

Reddito e livelli di istruzione

Il **reddito disponibile pro-capite** presenta un indice complessivo inferiore a quello regionale, con differenze fra i Comuni che compongono il Sel: l'indice appare infatti più elevato a San Vincenzo e Piombino e assai più basso a Sassetta: la caratteristica dell'area è in sintesi quella di una popolazione che dispone di redditi medi.

Analogamente a quanto avviene per il reddito, per quanto riguarda il livello di scolarizzazione superiore e universitaria, che rappresenta un indicatore di qualità del capitale umano, le stime dell'Irpet relative ai laureati e diplomati mostrano che nell'area del Sel il peso percentuale sulla

popolazione è di circa il 28% (inferiore a quello riscontrato sia per la provincia che per la regione), ma per il prossimo decennio è destinato a accrescersi fino a raggiungere circa il 34%.

Sanità

Ricoveri

I ricoveri erogati ai residenti nella zona della Val di Cornia dell'Azienda sanitaria di Livorno dalle strutture toscane (con esclusione dei ricoveri erogati da strutture private non accreditate) sono passati da 11.580 nel 1998 a 11.744 nel 2000: il tasso di ospedalizzazione (rapporto fra tutte le dimissioni dell'anno erogate a residenti delle aziende Usl toscane e la popolazione di riferimento moltiplicato per mille) è aumentato da 196,24 a 201,12. Considerando tutta la Usl n.6, i ricoveri sono invece complessivamente diminuiti e il tasso di ospedalizzazione è sceso da 190,90 a 188,57.

I ricoveri totali erogati dall'Azienda di Livorno nella Val di Cornia (comprensivi di residenti nella usl, residenti in altre usl e residenti non toscani) sono aumentati, dal 1998 al 2000, dello 0,79% (da 9.217 a 9.290), a fronte di una riduzione dell'1,04% per l'intera Usl.

Mortalità

Per quanto riguarda la mortalità generale, evidenziando gli eccessi statisticamente significativi ottenuti confrontando i tassi aziendali (e i relativi limiti di confidenza) con il tasso medio regionale per gli anni 1997-1999, sono stati registrati, per la zona della Val di Cornia, solo per le femmine, valori superiori alla media regionale per quanto riguarda la cardiopatia ischemica. Da un confronto con gli anni 1987-1989 risulta che allora, tale causa di morte nella zona rientrava nella media regionale.

Tempi di attesa

Per i principali raggruppamenti di prestazioni specialistiche individuati, che rappresentano gli aggregati delle singole prestazioni richieste la situazione nella zona della Val di Cornia nel periodo gennaio-agosto 2002 risulta favorevole, con i tempi di attesa riportati di seguito nei grafici.

Con riferimento al totale del periodo, la situazione è la seguente:

per l'eco (color) doppler, la percentuale di attesa è inferiore ai trenta giorni nel 43,88% dei casi;

per l'ecografia i tempi di attesa risultano assai ridotti: complessivamente si registrano tempi inferiori ai trenta giorni nell'77,16% dei casi;

la situazione delle prestazioni di mammografie offre una percentuale di attesa inferiore ai 30 giorni nell'83,95% dei casi;

la risonanza magnetica è inferiore ai trenta giorni nel 100,00% dei casi

la Tac presenta tempi di attesa inferiori ai trenta giorni nel 94,24% dei casi.

Attività totale dei ricoveri erogati da strutture toscane per azienda territoriale^a, per zona di erogazione, tipologia struttura^b e residenza dell'utente^c - var.% 1998 -2000

fonte :archivio regionale "schede di dimissione ospedaliera"

a: le aziende ospedaliere e le case di cura sono state attribuite alle aziende su cui insistono

b: sono esclusi i ricoveri erogati da strutture private non accreditate

c: dal 1998 sono compilate le schede di dimissione anche per i neonati sani:i dati rappresentati in tabella sono comprensivi di tali schede
Var.% 1998-2000

utenti residenti in								
azienda territoriale di erogazione	tipologia struttura	zona di erogazione	stessa zona	stessa USL	toscana residente in altre usl	totale ricoveri per residenti in Toscana	residenti non toscani- estero o altre regioni	totale ricoveri erogati
USL 6 - Livorno	presidi pubblici	Della Val di Cornia	3,70	-18,86	-5,70	0,50	8,63	0,79
Totale USL 6 - Livorno			-1,61	0,45	-7,43	-1,87	16,33	-1,04
Totale Toscana			-2,24	1,82	1,36	-0,99	8,67	-0,09

Ricoveri erogati a residenti toscani da strutture toscane e tasso di ospedalizzazione per zona di residenza^b - anni 1998 -2000

fonte :archivio regionale "schede di dimissione ospedaliera"

a: sono esclusi i ricoveri erogati da strutture private non accreditate

b: dal 1998 sono copilate le schede di dimissione anche per i neonati sani:i dati rappresentati in tabella sono comprensivi di tali schede

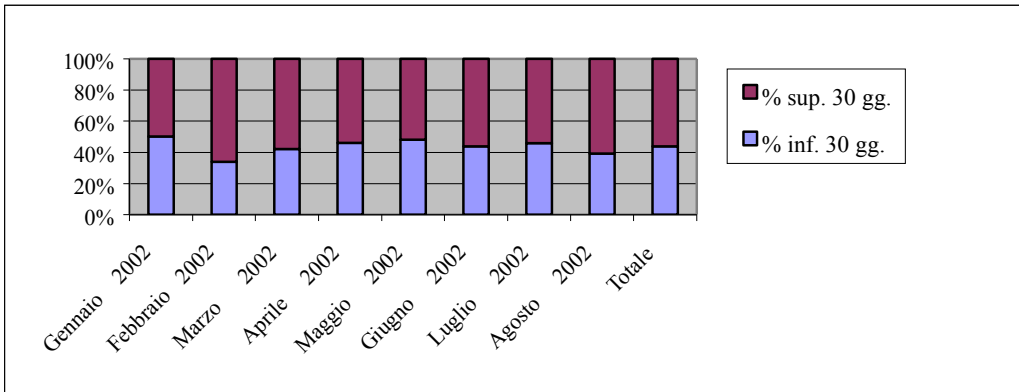
azienda di residenza	zona di residenza	1998			2000		
		ricoveri	tasso di ospedalizzazione	pop. res. al 31/12/97	ricoveri	tasso di ospedalizzazione	pop. res. al 31/12/99
USL 6 - Livorno	Della Val di Cornia	11.580	196,24	59.008	11.744	201,12	58.394
Totale USL 6 - Livorno		65.722	190,90	344.272	64.686	188,57	343.037

Fonte: archivio regionale scheda di dimissioni ospedaliere

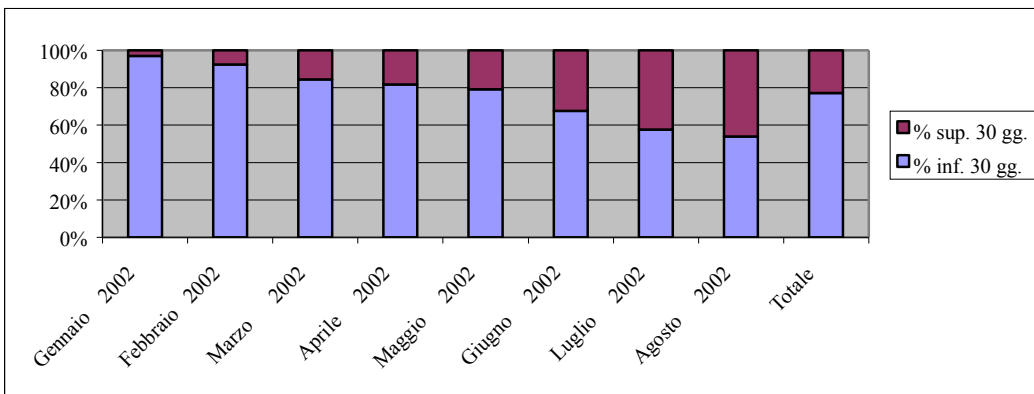
Regione Toscana. Dip. del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà. Servizio Ufficio del Coordinatore. UOC Progettazione flussi informativi e supporto al controllo direzionale.

Tempi di attesa - Valori assoluti e percentuali per tempo di attesa inferiore o superiore a 30 giorni per Azienda sanitaria e per Zona socio sanitaria - Riepilogativo per prestazioni di:

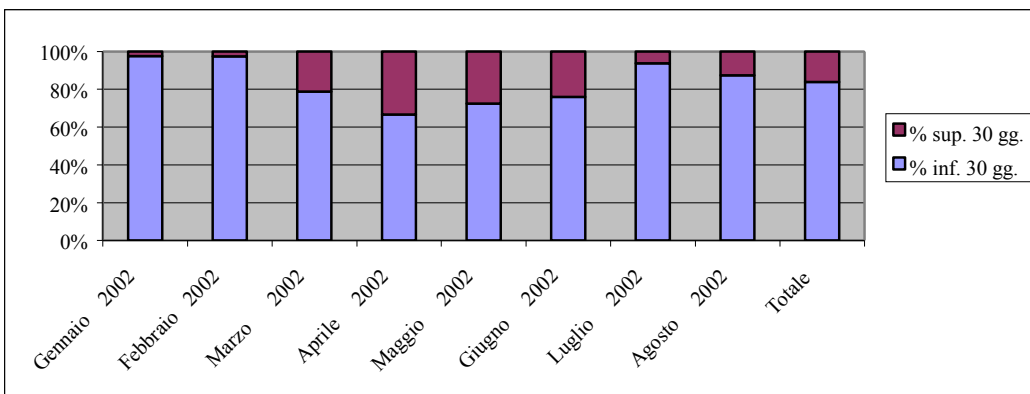
ECO (COLOR) DOPPLER



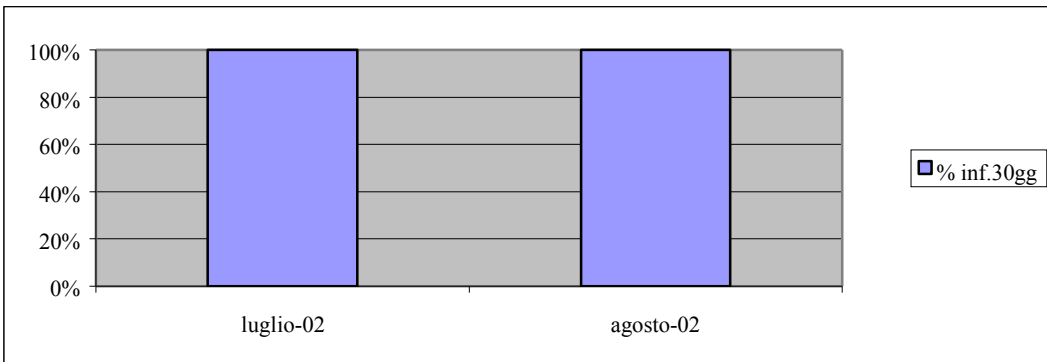
ECOGRAFIA



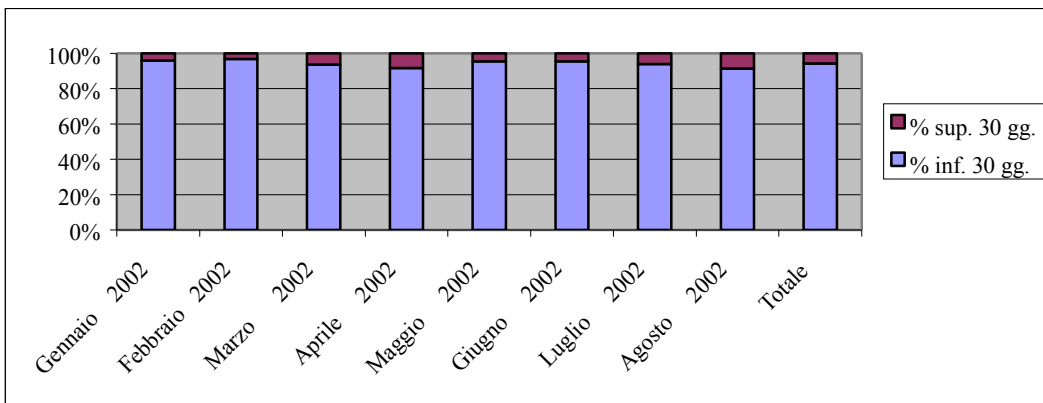
MAMMOGRAFIA



RISONANZA MAGNETICA



TAC



Confronto tra la situazione regionale e quella del Sel 16

Dal confronto della situazione del Sel con quella della Regione nel suo complesso, emerge che:

1. la Val di Cornia rappresenta l'unica realtà costiera in cui il processo di deindustrializzazione ha seguito una tempistica parzialmente diversa ed in cui l'industria siderurgica ha continuato a detenere un peso non indifferente in seno al quadro economico locale;
2. l'economia del Sel si sta progressivamente modificando nel corso degli ultimi anni e la Val di Cornia si sta trasformando da realtà industriale ad area a vocazione turistica;
3. la forte contrazione occupazionale sperimentata dall'area ha avuto ampie ripercussioni sul tessuto sociale, pur in presenza di un forte calo occupazionale, provocando una decisa riduzione della base demografica del sistema;
4. il Sel è caratterizzato da una popolazione mediamente più anziana della media regionale, ciò in virtù della presenza di classi giovani più esigue e di classi più anziane sovradimensionate;
5. la grande differenza riscontrabile fra i valori del Pil (*superiore* alla media regionale) e il consumo dei residenti pro capite (*inferiore*) è attribuibile essenzialmente all'elevata intensità di capitale della produzione industriale locale (principalmente siderurgia): larga parte del valore aggiunto prodotto nell'area va a remunerare il capitale investito che, non essendo di proprietà di operatori locali, abbandona il sistema locale ove viene prodotto. La Val di Cornia da questo punto di vista rappresenta un caso emblematico: l'indicazione offerta dal valore aggiunto assume, specie a livello locale, un significato relativo in quanto dice poco sull'effettivo livello di reddito disponibile per la comunità locale limitandosi a misurare la creazione di nuovo valore derivante dalla produzione locale;
6. per quanto riguarda i tempi di attesa per i principali raggruppamenti di prestazioni specialistiche individuati, che rappresentano gli aggregati delle singole prestazioni richieste, la situazione nella zona della Val di Cornia si mostra complessivamente positiva, con alte percentuali inferiori ai trenta giorni.

PATTO TERRITORIALE PIOMBINO - VAL DI CORNIA

SOGGETTO RESPONSABILE: CE.VAL.CO. S.p.A.

Il Patto è approvato dal Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica con decreto del 29/1/1999. La firma del documento di stipula del Patto è avvenuta in data 30/3/1999.

Comprendeva: **54** progetti: **16** pubblici
 38 privati

Totale Investimenti **135.911,9** Euro/1000
Contributo a carico dello Stato **33.721,1** Euro/1000
Contributi regionali impegnati: **2.324,1** Euro/1000

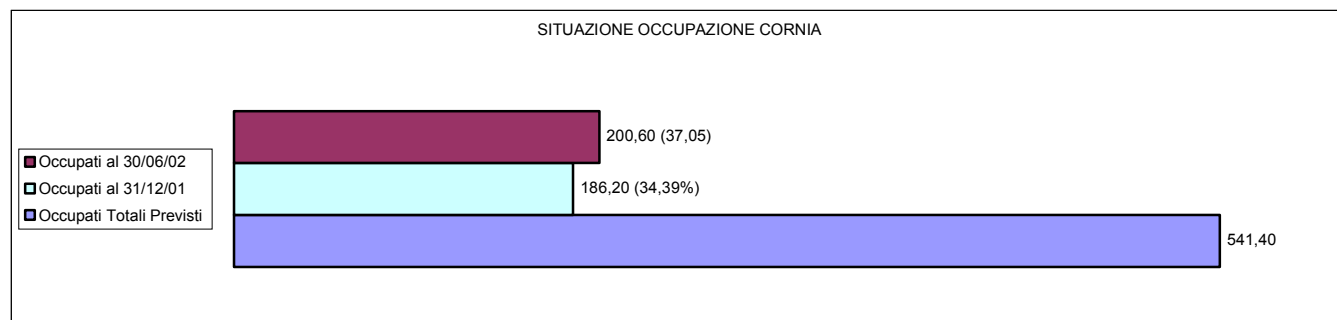
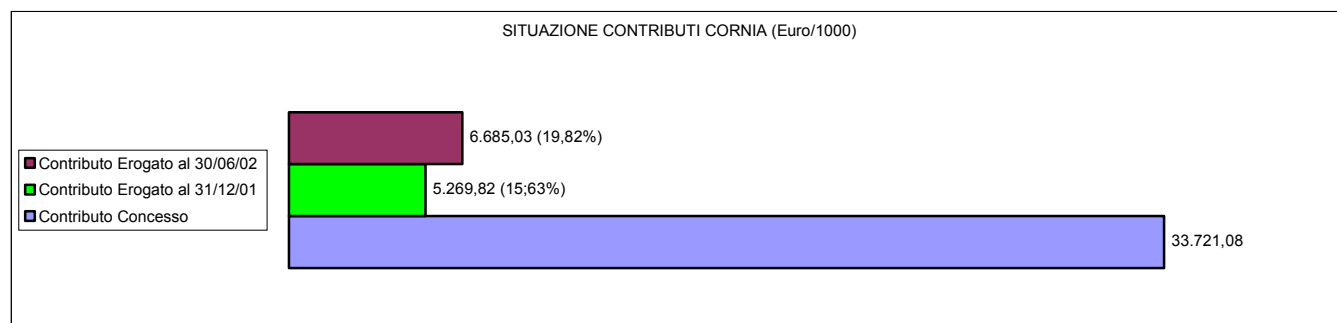
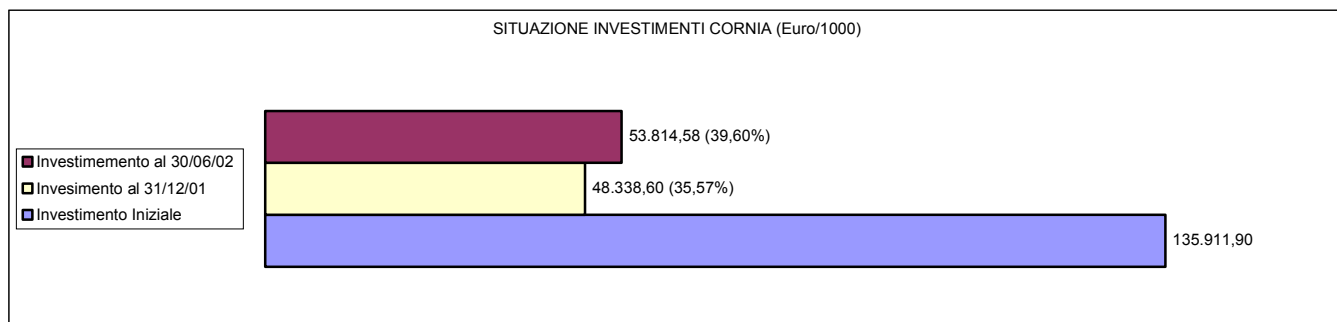
Incremento occupazionale previsto: **541,4** unità

SITUAZIONE AL 30/06/02:

Importo raggiunto dagli Investimenti: **53.814,58** Euro/1000, pari al **39,60%** del totale.

Importo raggiunto delle Erogazioni **6.685,03** (Fondi CIPE) Euro/1000, pari al **19,82%** del totale.

Incremento Occupazione: unità: **200,60** pari al **37,05%** del totale



Tipologie di intervento dei progetti attivati nel Sel 16 Val di Cornia, articolati per strumento di programmazione. Periodo 1994-30/06/2002⁽¹⁾. I dati sono riferiti ad un programma nel suo complesso completo, anche se questo è parzialmente localizzato su altri Sel e/o altre Province ⁽²⁾.

Piano: li13 – Accordo di programma tra Regione Toscana, Prov. di Livorno, Comm. di Campiglia M.ma e Piombino per la messa in sicurezza idraulica del Bacino del Fiume Cornia (ATTO INTEGRATIVO).

Tipologia intervento	Numero progetti	Importo intervento
Infrastrutture ambientali	1	€ 3.971.550,00

Piano: li18 – Accordo di programma tra Regione Toscana, Prov. di Livorno, Com. di Piombino per l'adeguamento strutturale della strada della Base Geodetica .

Tipologia intervento	Numero progetti	Importo intervento
Infrastrutture di trasporto	2	€ 5.164.570,00

Sul SEL intervengono inoltre i seguenti strumenti di programmazione:

- Intesa istituzionale di programma Governo/Regione Toscana
- Docup ob. 2 2000/2006
- PIC Interreg
- IC Leader Plus (Comuni di Sassetta e Suvereto)

Risultano inoltre terminati i seguenti interventi :

-li02 – Accordo di programma tra Regione Toscana, Prov. di Livorno, Comm. di Campiglia M.ma e Piombino per la messa in sicurezza idraulica del Bacino del fiume Cornia. Si sono prodotte economie derivanti da ribassi d'asta per L. 1.159.000.000 e le amministrazioni firmatarie hanno convenuto di stipulare un nuovo accordo di programma ad “integrazione” per riutilizzare le suddette economie ed ulteriori finanziamenti per nuove opere (vedi scheda li13)

-li07 – Accordo di programma tra Regione Toscana, Prov. di Li, Com. di Li, Com. di Piombino per la realizzazione di quattro interventi; Importo complessivo € 7.488.630,00 per la Val di Cornia, “Parco Archeologico Minerario della Val di Cornia”.

-li19 – Accordo di programma di tra Regione Toscana e Prov. di Livorno per l'attuazione del programma di interventi nel settore del trasporto pubblico locale.

(importo intervento € 6.175.280,00)

¹(⁾ Elenco parziale ricavato dalla Banca Progetti Regionale.

²(⁾ Per i programmi più ampi (IIP, Docup) non sono state riportate indicazione di dettaglio, a causa dell'incompletezza dei dati disponibili.

Dipartimento delle politiche formative e culturali – Servizio educazione - istruzione

L.R. 53/81 per il Diritto allo Studio e succ. modifiche															
Finanziamenti anno 2001-2002															
VAL DI CORNIA	Assegni di Studio		Buoni Libro				Infanzia E.E.L.L.		Infanzia Paritaria		PIA	Contr. Ordinari	Borse di Studio		Totale
	Scu.	Finanz.	Scu.	Finanz.	Scu.	Finanz.	N°	Finanz.	N°	Finanz.	Finanz.	Finanz.	N°	Finanz.	Finanz.
	Sup.	Regionale	Obb.	Regionale	Sup.	Regionale	Prog.	Regionale	Conv.	Regionale	Regionale	Regionale	Bor.	Regionale	Regionale
CAMPIGLIA MARITT.	8	619,75		6.622,01		651,77			2	7.161,94		3.858,97		9.217,72	28.132,16
PIOMBINO	65	11.981,80		20.478,55		9.152,65			2	9.908,98	54.227,97	8.897,52		35.990,33	150.637,80
SAN VINCENZO				2.569,37							59.392,54	2.359,18		3.708,68	68.029,77
SASSETTA												2.321,99		516,46	2.838,45
SUVERETO				1.067,00								2.827,09		1.467,25	5.361,34
Totale	73	12.601,55		30.736,93		9.804,42			4	17.070,92	113.620,51	20.264,75	-	50.900,44	255.003,52

STRATEGIE

STRATEGIA ISTITUZIONALE

La Val di Cornia, situata a sud della Provincia di Livorno, al confine con le province di Pisa e Grosseto, e lontana dalle grandi realtà urbane, ha conosciuto e sperimentato negli anni una consapevole aspirazione a funzionare come area omogenea e integrata.

Negli anni si è consolidato un quadro di cooperazione istituzionale e di innovazione dei metodi e degli strumenti di governo che ha portato all'attivazione del Circondario e alla gestione associata di alcuni servizi a livello territoriale, quali l'ufficio Urbanistica, lo Sportello Unico per le Imprese, i servizi sociali, l'ufficio del difensore civico (Campiglia, Suvereto, Sassetta, Monteverdi), il nucleo di valutazione (Campiglia e Suvereto), la gestione degli asili nido (Campiglia e Suvereto).

Attualmente è in fase di valutazione l'allargamento della gestione associata ad altre funzioni quali il catasto, la VIA, il SIT, il servizio di vigilanza urbana, la formazione del personale

IL CIRCONDARIO:

E' stato formalmente istituito con deliberazione del Consiglio provinciale di Livorno (n. 846 del 9 ott. 1998) ai sensi della L.R. 77/95, a seguito di un percorso di concertazione e intesa istituzionale tra Regione Toscana, Provincia di Livorno e Comuni di Campiglia Marittima, Piombino, San Vincenzo, Sassetta e Suvereto. Insediato nel corso del 1999 è diventato attivo e funzionante dall'anno successivo.

La L.R. 40 del 2001 ed i provvedimenti che ne hanno dato attuazione hanno consentito al Circondario di proporsi come livello ottimale di esercizio associato di funzioni e servizi comunali. E' auspicabile che la legislazione regionale riconosca più decisamente questo ruolo che, insieme a quello di organismo di decentramento di funzioni provinciali, può consentire al Circondario una maggiore riconoscibilità di struttura aggregativa dei Comuni.

AREA VASTA COSTIERA:

l'8 luglio 2002 è stata firmata l'intesa istituzionale sull'Area Vasta Costiera. Il progetto si configura come un efficace strumento rivolto ad integrare i sistemi locali all'interno della Regione, rendendoli protagonisti dei processi di sviluppo. La Val di Cornia svolge in questo contesto un importante ruolo di cerniera e di congiunzione tra l'Area Vasta e la Maremma toscana e questo potrebbe costituire un'ulteriore opportunità per lo sviluppo del sistema locale.

I processi di programmazione e di sviluppo avviati in questi anni hanno modificato il rapporto tra l'area, il contesto provinciale e quello regionale. Tali processi (diversificazione economica, riqualificazione ambientale, recupero delle risorse culturali ecc.) richiedono di essere ulteriormente alimentati e valorizzati e costituiscono oggi un patrimonio sostanziale e relazionale alla costruzione dell'Area Vasta Costiera.

L'esperienza del Circondario: punto di convergenza tra decentramento e sovracomunalità (o anche, su un altro piano: interfaccia tra sviluppo regionale e sviluppo locale) dev'essere adeguatamente valorizzata tra le dinamiche istituzionali presenti nell'area vasta.

Infrastrutture per la mobilità

Premessa

Situata nel sud della provincia di Livorno la Val di Cornia è un punto di snodo nell'ambito della Toscana costiera: e svolge un ruolo di cuscinetto o di cerniera tra la parte settentrionale (più industrializzata e più insediata) e la parte meridionale (con caratteri economici e territoriali differenti). Tale collocazione non può costituire un elemento di separazione, ma, al contrario, deve favorire l'integrazione tra Toscani diverse.

In questo contesto acquista rilievo la questione infrastrutturale. Il miglioramento dell'assetto infrastrutturale ed ambientale è, infatti, condizione essenziale per il completo ed efficace raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e sociale dell'area.

In Val di Cornia l'asse longitudinale del *corridoio tirrenico* (strada + ferrovia) si interseca con un asse trasversale e con una infrastruttura puntuale di rilievo nazionale: il primo è rappresentato dalla s.s. 398 e dal collegamento ferroviario Campiglia-Piombino; la seconda dal porto di Piombino. All'asse trasversale si connettono anche i sistemi locali e territoriali limitrofi delle Colline Metallifere (attraverso la ex s.s. 398, ora regionale) e dell'Isola d'Elba (tramite la ferrovia e il porto).

L'infrastrutturazione del comprensorio si completa infine con il miglioramento generalizzato della viabilità, con particolare attenzione alle strade di servizio per le aree costiere (rifacimento della strada della Base Geodetica), agli itinerari urbani e naturalistici, all'accesso alle aree portuali, ai collegamenti con i centri collinari ed al loro attraversamento.

Il potenziamento del *corridoio tirrenico* è una necessità particolarmente sentita, avvertita però in modo non disgiunto dal consolidamento del sistema infrastrutturale locale, dalla plurimodalità, dalla salvaguardia ambientale e dal miglioramento della qualità della vita delle popolazioni.

Gli obiettivi centrali restano:

- ❑ la trasformazione della variante Aurelia in arteria con tipologia autostradale,
- ❑ il prolungamento della SRT 398 fino al porto
- ❑ la progettazione della SRT 398 per l'attraversamento di Suvereto,
- ❑ l'importanza della strada dei 2 mari,
- ❑ il miglioramento dell'accesso alla Città di Piombino
- ❑ il potenziamento dell'area portuale, fondamentale polo intermodale per il sistema economico locale.

Si sono già raggiunti alcuni importanti obiettivi per lo sviluppo dei traffici e delle attività portuali. Tra questi merita sicuramente ricordare l'adeguamento dei fondali; la progettazione di nuove banchine; il prolungamento della diga foranea; la realizzazione del Centro Integrato per i Servizi Portuali; la creazione di nuovi e più ampi spazi di sosta ed il miglioramento della viabilità. Questo insieme di interventi si propone di sviluppare e migliorare anche la vocazione commerciale del Porto di Piombino, che si affianca e si integra con quella di infrastruttura industriale. Attualmente il transito turistico annuo è superiore ai due milioni di unità ed assicura allo scalo il ruolo di centro passeggeri principale per i collegamenti con l'Arcipelago Toscano. Lo sviluppo ulteriore di questa funzione ed il potenziamento dei collegamenti con la Corsica e la Sardegna, al fine di presentarsi come infrastruttura marittima di primo piano nell'Alto Tirreno, non può però essere legato esclusivamente alla favorevole collocazione geografica rispetto ai porti di destinazione. Da qui l'importanza strategica di una migliore connessione con il sistema della viabilità nazionale, stradale e ferroviaria.

La questione ferroviaria assume particolare importanza per la strategicità della linea tirrenica come grande direttrice nazionale, e per il riconoscimento di Campiglia Marittima come stazione di snodo e intermedia tra le stazioni di Livorno e Grosseto. Tale stazione sta subendo interventi di

depotenziamento, ad esempio con la cancellazione di alcuni treni I.C., cui è necessario porre fine. Si pone infatti una questione strategica (il ruolo della fascia costiera della Toscana, da Livorno alla Maremma), ed una problematica specifica (il nodo di Campiglia Marittima come connessione con Piombino, Isola d'Elba e Colline Metallifere). La politica di sviluppo della Val di Cornia ha bisogno di avvalersi anche di un sistema ferroviario che renda agevole il collegamento tra quest'area, il resto della Toscana, e - grazie alla direttrice tirrenica - le maggiori città italiane.

Pertanto, è stato richiesto a Trenitalia un maggiore sforzo per mantenere, e possibilmente rafforzare, sulla direttrice tirrenica, tutti quei collegamenti in grado di offrire all'area concrete possibilità di utenza e di sviluppo, in particolare attraverso:

- 1) il ripristino delle coppie di intercity
- 2) la salvaguardia e il perfezionamento delle coincidenze tra gli I.C. della linea Torino-Genova-Roma e gli I.R. ed i Regionali della tratta tirrenica;
- 3) i treni cadenzati (soprattutto interregionali, che oltre a collegare Pisa e Livorno con Roma assolvono ai collegamenti intermedi per Rosignano, Cecina, San Vincenzo, Campiglia e Follonica);
- 4) un crescente raccordo della tratta Pisa-Livorno-Grosseto con i collegamenti Firenze-Pisa;
- 5) il perfezionamento delle coincidenze da Campiglia M.ma per Piombino e da qui con i traghetti per l'Isola d'Elba, con un'attenzione specifica per lo scalo portuale piombinese, che presenta il più consistente transito di passeggeri.

Quanto sopra è condizione per ottenere una crescente integrazione del circondario e dell'Isola d'Elba nella più ampia realtà regionale e nazionale e prefigurare così un modello di trasporto che assegni alla ferrovia un ruolo decisivo anche per l'economia e la società locale

Quanto sopra premesso, rilevato:

- ❑ che l'adeguamento della penetrazione al porto di Piombino è considerato, dalla Regione Toscana e dagli enti locali, parte integrante del completamento della direttrice tirrenica;
- ❑ che la Regione Toscana ha approvato, con deliberazione del C.R. 248/2001 il piano di indirizzo per la ripartizione del fondo regionale di progettazione di cui alla L.R. 58/1996 prevedendo un finanziamento di 600 milioni di vecchie lire quale contributo per l'elaborazione del progetto del nuovo collegamento della S.S. 398 della Val di Cornia con il Porto di Piombino;
- ❑ che la Regione Toscana ha altresì approvato con D.C.R. 35/2002 un programma straordinario di investimenti sulla viabilità di interesse regionale, da attuare fra il 2002 e il 2007 e comprensivo di interventi vari dal Km. 142 (della SRT 439 Sarzanese) ed il bivio con la SP Montioni (inclusi nel programma per un importo 3.644.119,88 euro) tratto ricadente in provincia di Grosseto.

la Regione Toscana si impegna:

- ❑ a chiedere l'inserimento nell'intesa con il Governo conseguente alla "legge-obiettivo" del nuovo collegamento stradale con il porto di Piombino da attuarsi tramite il Programma Pluriennale ANAS 2002-2004 ed in coerenza con gli accordi che dovranno essere perfezionati in riferimento al corridoio autostradale tirrenico
- ❑ a sostenere i comuni della Val di Cornia nelle richieste avanzate a Trenitalia
- ❑ a sostenere in coerenza con i programmi già definiti e con le iniziative già avviate gli interventi di adeguamento delle SRT 398

I Comuni della Val di Cornia si impegnano:

- a fornire ogni possibile collaborazione per un rapido completamento delle procedure di elaborazione progettuale e di approvazione degli interventi indicati in premessa.

Piano strutturale d'area

La tradizione di coordinamento degli strumenti urbanistici e la presenza del Circondario come cornice istituzionale d'area, rendono possibile oggi porsi l'obiettivo di una pianificazione territoriale unica, da raggiungere tramite una gestione associata della funzione urbanistica e la costituzione, già avvenuta, di un unico ufficio urbanistica comprensoriale. In quest'ottica i Comuni di Piombino, Campiglia e Suvereto hanno siglato il 30 marzo 2001 un protocollo d'intesa con la Provincia di Livorno, previsto dalla L.R.T. n. 7/2001, con il quale si sono impegnati ad avviare il procedimento per la formazione del Piano Strutturale relativo al proprio territorio entro il 31 marzo 2003.

In questo ambito i Sindaci di questi Comuni, insieme a S. vincenzo e a Sassetta (questi ultimi in una situazione diversa avendo rispettivamente approvato il P.S.), in linea con le previsioni del Programma sovra-comunale per la Val di Cornia, hanno deciso di procedere all'elaborazione di un Piano Strutturale tra i Comuni del Circondario, riallineando nei tempi e nei contenuti i diversi piani urbanistici dei Comuni.

Su proposta dei Sindaci, la Regione Toscana, intende considerare il Piano strutturale coordinato un proprio progetto pilota, confermando l'interesse e l'attenzione verso il territorio che il PIT assume tra i sistemi territoriali locali di riferimento nell'ambito del Sistema Territoriale di Programma denominato "Toscana della Costa e dell'Arcipelago". (attribuendo, a tal proposito, anche uno specifico contributo).

Il Piano strutturale è inoltre il punto di partenza indispensabile per definire successivamente il Piano Regolatore Generale della Val di Cornia.

La nuova programmazione urbanistica della Val di Cornia sarà dunque orientata verso la promozione dello sviluppo locale sostenibile, secondo le linee strategiche del programma di governo della Val di Cornia e del Piano Locale di Sviluppo elaborato dall'Irpet, in armonia con la programmazione provinciale e regionale e con le linee fondamentali dei programmi europei di sviluppo.

Inoltre occorre promuovere il territorio nel suo ruolo di cerniera tra le fasce più industrializzate e urbanizzate, a cui appartiene la Toscana costiera settentrionale, e la fascia meridionale a minore densità insediative del paesaggio agricolo-rurale della Maremma.

Pertanto la Val di Cornia deve rafforzare la sua competitività e le sue capacità di relazione, valorizzando le sue peculiari caratteristiche, nella capacità di realizzare un progetto di città-territorio che sia un prodotto di una elaborazione che cresce dal basso, con il contributo degli attori locali.

In quest'ottica sarà favorita la partecipazione alla pianificazione della città e del territorio da parte dei bambini e delle bambine, sul filone del lavoro già avviato dal Consiglio dei bambini di Piombino e dal progetto "La città dei bambini".

La Regione Toscana si impegna a valorizzare questa esperienza anche attraverso un adeguato contributo di risorse tecniche e finanziarie.

Nautica

Premessa

Il tema della nautica da diporto è stato affrontato nell'ambito della pianificazione urbanistica comunale (variante generale al PRG approvata dal C.R.T. con atto n. 254/97 e seguenti) confermando le infrastrutture esistenti e prevedendone la possibilità di potenziamento ed

ampliamento, prefigurando un complesso di attrezzature diversificato per funzioni e tipologie. La quasi totalità di tali previsioni, laddove non sono emersi impedimenti di ordine tecnico ed ambientale, sono state realizzate o sono in corso di realizzazione, a testimonianza dell'importanza economica che tale settore sta assumendo.

Il complesso di tali previsioni non esaurisce comunque le opportunità e le necessità di sviluppo del settore nautico anche in relazione alle difficoltà d'attuazione emerse per alcune previsioni di PRG (Ormezzano Cosimo, potenziamento Ormezzano Acquaviva, approdo bacino della Chiusa).

In particolare occorre valutare la localizzazione di un complesso di attrezzature nautiche a Piombino di adeguata dimensione, in grado di offrire contemporaneamente una risposta alla domanda turistica, alla cantieristica, alla manutenzione delle imbarcazioni da diporto ed alla nuova ubicazione di un porto peschereccio.

A tal fine il Comune ha commissionato ai proff. Aminti e Pranzini uno studio di fattibilità per orientare le azioni dell'Amministrazione Comunale i cui risultati confermano la possibilità di poter attuare almeno un'altra struttura assicurandone la piena compatibilità ambientale.

Sulla scorta degli esiti di tali studi, e degli altri che si rendessero necessari, l'Amministrazione si attiverà infatti per variare i propri atti di pianificazione e richiedere l'inserimento delle nuove previsioni nel Piano Regionale dei Porti e degli Approdi Turistici, come del resto già anticipato con il contributo inviato dal Comune alla Regione nel marzo 1999, in previsione dell'aggiornamento del PREPAT.

Nel settore del diportismo nautico, infine, il Comune di Piombino ha attuato le previsioni del Piano regionale dei porti e degli approdi turistici realizzando il porto di Salivoli;

la Regione Toscana si impegna:

- a sostenere i programmi comunali, previa valutazione degli effetti delle trasformazioni previste, e definizione di indirizzi a garanzia della preservazione delle risorse essenziali del territorio.

il Comune di Piombino si impegna:

- a svolgere le necessarie procedure per una definizione urbanistica degli ambiti interessati, coerenti con la pianificazione territoriale di area vasta e con i criteri di tutela delle risorse e dell'ambiente costiero (con particolare riferimento agli aspetti dell'erosione costiera).

INFRASTRUTTURE TELEMATICHE

Lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione a tutti i settori della società rappresenta un'opportunità di rilievo per un territorio, come la Val di Cornia, penalizzata da una posizione geografica periferica nel territorio regionale.

Lo sviluppo delle infrastrutture telematiche è un obiettivo strategico dell'accordo di Area Vasta della costa settentrionale firmato nel giugno 2002. In particolare è di grande rilievo il progetto di e-government delle Province e dell'università di Pisa per la realizzazione del Gigaport dell'Area Vasta

Il Circondario ed i Comuni della Val di Cornia hanno aderito alla Rete telematica regionale toscana (RTRT) e, nel piano di e-government regionale, il Comune di Piombino ed in parte anche quello di Campiglia Marittima, hanno aderito ai seguenti progetti: Costituzione del centro tecnico della rete regionale (RTRT); Sviluppo servizi territoriali on line alle imprese; Realizzazione della infrastruttura di servizi per la cooperazione applicativa; S.MAR.T per la promozione del territorio e

del tessuto produttivo locale; Eliminazione delle attività di certificazione e di comunicazione; Front-office telematico del cittadino; Invio telematico di comunicazioni da parte di cittadini ed imprese; Rete regionale degli sportelli unici per le attività produttive; Sportello informativo per il cittadino: Rete degli URP della Toscana; INTERGEO: Sportello Unico Territoriale; INFOMOBILITA' - Sistema geografico di informazioni sul traffico; Progettazione e sperimentazione MetaOpac; Potenziamento delle infrastrutture telematiche dell'area Vasta Costiera. I progetti presentati sono attualmente all'esame della commissione governativa che dovrà decidere quali approvare. Considerata la priorità assegnata al progetto Gigaport relativo all'Area Vasta, il Circondario chiede alla Regione Toscana un impegno per portare in Val di Cornia un accesso a banda larga della RTRT al fine di sfruttare le necessarie connessioni per la gestione dei servizi *on line*.

STRATEGIA AMBIENTALE

AGENDA 21:

Il Circondario, avendo tra le varie competenze anche quelle relative all'ambiente, ha avviato il percorso per la elaborazione di una Agenda 21 locale, istituendo il Forum della Val di Cornia nel 2000, e per l'approvazione del relativo regolamento.

Nell'ambito del Forum sono stati individuati tre assi tematici principali: la città, l'acqua, il paesaggio. Su questi tre aspetti si incentra la strategia ambientale del territorio, con particolare attenzione alle problematiche collegate alla risorsa acqua, ai problemi ambientali della città, con riferimento al polo siderurgico di Piombino; alle valorizzazione delle risorse paesaggistiche.

Su queste basi sono state effettuate iniziative pubbliche per lanciare il progetto e per coinvolgere il maggior numero possibile di soggetti pubblici, di privati, di associazioni. Sono state effettuate in collaborazione tra Circondario, Comune di Piombino e Arpat alcune interviste a soggetti significativi come sindacati, aziende pubbliche e private ed associazioni ambientaliste così come previsto dal protocollo dell'Agenda 21. E' stata sottoscritta una specifica intesa tra Presidente del Circondario e Direttore Generale di ARPAT e sono in corso attività formative per gli attori di Agenda 21.

Il 18 aprile 2002 il Forum A21 della Val di Cornia è entrato a fare parte del coordinamento A21L della Regione Toscana. Fino ad oggi sono state assolte le prime due fasi del percorso. Il Forum ha raggiunto interessanti risultati scaturiti da un'azione di sensibilizzazione locale puntuale e costante tra tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali della Val di Cornia. Il Forum è costituito oltre che dai rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni di categoria ed ambientaliste, anche dalle aziende pubbliche (Cigri, Asiu, Atm, Parchi Val di Cornia) e dalle aziende industriali (Lucchini spa, Magona d'Italia, Dalmine, Enel). Hanno inoltre aderito organizzazioni sindacali, associazioni culturali, forze politiche, scuole e singoli cittadini. Lo step successivo prevede la predisposizione del quadro diagnostico ambientale della Val di Cornia. A tale proposito risulta necessario predisporre un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente in Val di Cornia. Contestualmente alla redazione del Rapporto, le 3 aree tematiche del Forum dovranno discutere ed analizzare le singole problematiche da affrontare poi nell'assemblea plenaria del Forum. A tale scopo il Circondario della Val di Cornia ha formulato progetti per la partecipazione al relativo bando del Ministero dell'Ambiente e a quello della Regione Toscana. Si richiede un adeguato supporto a tali iniziative, che costituiscono lo strumento per stimolare e rafforzare il principio di sostenibilità della generalità degli atti di programmazione.

Tutela delle acque

Problema idrico

sulla questione idrica il Circondario ha attivato e coordinato un tavolo di concertazione, chiedendo un sostegno regionale in considerazione del carattere di emergenza che la crisi ha assunto malgrado le azioni e gli interventi già compiuti.

L'obiettivo generale è quello di risanare il bilancio idrico dell'area, riequilibrando il rapporto tra prelievi e ricarica naturale delle falde e pianificando un uso sostenibile della risorsa acqua.

Per questo devono essere perseguiti tre obiettivi principali:

1. minor prelievo di risorse dalle falde profonde;
2. tutela e incremento del ravvenamento;
3. tutela della qualità delle acque dai fenomeni di inquinamento e dal processo di salinizzazione.

La Val di Cornia si è anche proposta quale area su cui realizzare da subito un piano di bacino in grado di coniugare difesa del suolo e bilancio idrico.

Le azioni già effettuate o in corso riguardano in particolare:

1. l'uso industriale di acque depurate (progetto Fenice realizzato)
2. l'uso irriguo e industriale di acque superficiali,
3. la lotta agli sprechi,
4. l'aumento del ravvenamento (interventi di ingegneria ambientale nell'alveo del fiume Cornia).

I numerosi progetti predisposti dal Cigri e dal Consorzio di Bonifica attendono di essere finanziati. In particolare risulta di rilevanza strategica ai fini del risanamento del bilancio idrico la realizzazione del cosiddetto "Progetto Cornia", già candidato al finanziamento DOCUP 2002-2006.

La Regione Toscana si impegna a valutare nel quadro delle procedure e nei limiti delle risorse di cui al DOCUP 2002/2006 la possibilità di finanziamento del Progetto Cornia

Organizzazione del servizio idrico integrato

Premesso :

- ❑ che gli Enti Locali del Circondario della Val di Cornia, ricompresi nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 5- Toscana Costa, si sono costituiti, in attuazione della L.R. 81/95, in un Consorzio Obbligatorio con delibera del 17.06.1996, ed hanno scelto, quale forma di gestione del servizio, la SpA mista ex art. 22 3° comma lett e). E) della L. 142/90, partecipata con quota maggioritaria dagli EE.LL. dell'Ambito;
- ❑ che l'Assemblea Consortile, nella seduta del 19.12.2001, ha approvato in forma definitiva il cosiddetto Piano di Ambito ed affidato la gestione del Servizio idrico Integrato alla società ASA S.p.A. con decorrenza dal 1.1.2002 e con l'obbligo di scelta del partner privato entro il 31.12.2002;
- ❑ che l'Autorità di Ambito ha trasmesso il 27.12.2001 il Piano di Ambito alla Regione Toscana per la verifica di cui all'art. 8, della L.R. 81/95; la Regione Toscana, accertata l'incompletezza della documentazione trasmessa ha sospeso l'istruttoria richiedendo le necessarie integrazioni.

la Regione Toscana si impegna:

- ❑ ad effettuare celermente l'istruttoria di merito ai sensi dell'art. 8 della L.R. 81/95 sul Piano d'Ambito definitivo, non appena l'Autorità di Ambito trasmetterà le necessarie integrazioni;
- ❑ a promuovere il reperimento di risorse pubbliche per cofinanziare gli interventi più urgenti.

gli Enti Locali del Circondario della Val di Cornia, quali consorziati nell'Autorità di Ambito, si impegnano a:

- ❑ completare le procedure ad evidenza pubblica, già avviate dal Comune di Livorno, per la scelta del partner della società ASA S.p.A., affidataria del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito entro il 31.12.2002;

- avviare la realizzazione degli investimenti ricompresi nel Piano di Ambito, tra cui in particolare quelli connessi alla risoluzione delle problematiche di approvvigionamento idropotabile ipotizzate per il 2002, di quelle connesse alla presenza di boro nelle acque destinate al consumo umano emunte dagli acquiferi della Val di Cornia ed infine di quelli finalizzati al soddisfacimento degli obblighi comunitari in materia di fognature e depurazione;
- dare tempestiva attuazione, per quanto di competenza, alla legge regionale 64/2001 in materia di scarichi.

Rifiuti e bonifiche

Premessa:

Il territorio del Comune di Piombino è storicamente caratterizzato dalla presenza di un polo industriale di notevoli dimensioni che si estende verso il centro urbano della città. Di conseguenza zone ampiamente urbanizzate convivono con impianti industriali a forte impatto ambientale ed a rischio associato alle conseguenze di possibili eventi incidentali.

A partire dal 1981 la crisi e la ristrutturazione siderurgica ha messo a dura prova l'economia della città e della Val di Cornia.

Nel 92-93 lo stabilimento Ilva – statale- è stato ceduto al Gruppo Lucchini. Nella fase successiva la situazione si è stabilizzata per una graduale riconversione economica, ancora in corso, e per una forte propensione all'investimento del Gruppo Lucchini (1600 mld fino ad ora).

Il Comune di Piombino ha avviato un importante programma di risanamento ambientale a partire dal Protocollo d'intesa sulle prospettive siderurgiche e sul risanamento ambientale siglato a Palazzo Chigi il 26 aprile 1999 tra Governo, Regione Toscana, Ministero Ambiente, Provincia di *Livorno*, Comune di Piombino, Lucchini spa, Autorità Portuale. In base a tale accordo Piombino è stata inserita all'interno del perimetro dei siti nazionali di rilievo industriale per l'avvio del processo di bonifica (vedi sotto).

Il programma di risanamento complessivo dovrebbe portare alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. adozione di una migliore tecnologia in grado di ridurre le concentrazioni inquinanti nell'atmosfera nel rispetto dei limiti previsti dagli standard vigenti.

Per ricondurre le concentrazioni di IPA entro i parametri stabiliti dalla normativa sulla qualità dell'aria, la Lucchini ha avviato un piano di risanamento dell'impianto di cokeria concluso recentemente (fine giugno 2002) con l'apertura di una nuova batteria 45 forni in sostituzione della 43 forni ormai obsoleta ed inquinante. Il programma di risanamento ha portato ad una diminuzione molto consistente delle concentrazioni di benzo(a)pirene che è passato da 17ng/m³ del 1998 agli attuali 2 ng/m³.

2. Creazione di una Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti industriali

La presenza dello stabilimento siderurgico dà luogo a rilevanti quantità di sottoprodotti provenienti dai cicli produttivi e/o di rifiuti industriali. La maggior parte di questo materiale viene accumulato, ormai da tempo, all'interno dello stabilimento come dimostra la notevole estensione dei cumuli di loppa e di polverino dell'altoforno che costituiscono la fonte principale di emissione di polveri totali sospese. Il Comune di Piombino, di concerto con la Provincia di Livorno, la Regione Toscana, la Lucchini spa, l'Arpat, la ARRR e la TAP ha cercato di dare una risposta attuando un programma ispirato al massimo recupero dei rifiuti contestuale alla riduzione dell'uso delle risorse primarie. Si tratta di un programma che prevede il recupero dei sottoprodotti del ciclo siderurgico attraverso un

impianto definito “Piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti industriali” progettata per raccogliere i rifiuti industriali ed avviarli, previo trattamento, a riuso nei diversi settori dell’edilizia. E’ in corso l’espletamento della gara d’appalto per la bonifica.

Recupero delle aree ex industriali di Città Futura

L’area industriale, occupata dalle lavorazioni dell’ex cantiere Siderco, con un’estensione di 156.000 m² situata tra la periferia Nord-Est e la città, è stata acquistata dal Comune nel 2.000 con l’obiettivo di procedere al recupero ambientale e urbanistico dell’area ricostruendo il *continuum* con le zone abitate.

Il suddetto complesso immobiliare, già sottratto dal vigente PRG comunale agli usi industriali, rientra nelle aree da bonificare di interesse nazionale individuate con il D.M. 10 gennaio 2000. Il Ministero dell’Ambiente ha approvato la fase di caratterizzazione dell’area predisposta dal Comune di Piombino che sarà avviata in tempi rapidi. Questo intervento e la fase successiva di bonifica dell’area di Città Futura può essere finanziata con le risorse trasferite alla Regione da parte del Ministero dell’Ambiente, in attuazione della legge n. 426/98, nonché con i fondi residui stanziati per l’area critica ad elevata concentrazione industriale di Piombino con il D.M. 105/95.

La prima fase del piano di bonifica potrà essere avviata immediatamente, tuttavia stante l’occupazione delle aree da parte della Lucchini, non può essere concluso l’intero programma di risanamento e recupero urbanistico delle aree.

Premesso quanto sopra, le parti firmatarie prendono atto che il Comune di Piombino ha avviato nei confronti dell’azienda Lucchini un contenzioso legale per la restituzione delle aree.

Il progetto di bonifica dell’area è legato alla precisa indicazione delle opere funzionali alla riconversione e qualificazione prevista dai programmi del Comune, ed essendo questa indicazione contemplata nella richiesta di finanziamento al Ministero dei LL.PP. per la costituzione di una STU (Società di Trasformazione Urbana), si tratta preliminarmente di verificare la posizione esatta di questa richiesta da farsi congiuntamente da Comune e Regione. Nel caso non fosse possibile reperire i finanziamenti richiesti al Ministero dei LL.PP. il Comune ritiene si debba comunque verificare la possibilità di finanziare la redazione di un progetto di fattibilità, circoscritto alle aree di proprietà comunale, coerente con la proposta redatta dallo stesso Comune di Piombino in modo che tale progetto dia luogo alla costituzione della STU ed alla conseguente progettazione esecutiva di recupero dell’area, bonifica compresa. Si rileva altresì che l’area da bonificare è tuttora occupata dal cantiere Siderco, nonostante il contratto di locazione sia scaduto dal 12 marzo 2001. Si auspica pertanto, nell’interesse più generale della Città di Piombino e di tutta la Val di Cornia, una rapida e positiva risoluzione del contenzioso fra il Comune di Piombino e le aziende Lucchini e Siderco.

Quanto sopra premesso, considerato

- ❑ che in data 6 giugno 1997 a Roma è stata firmata, fra il ministero dell’Ambiente e la Regione Toscana l’*Intesa di Programma per l’area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e di Piombino*.
- ❑ che con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1264 del 19 novembre 2001 concernente “*Intesa di Programma per l’area critica ad elevata concentrazione di attività industriali di Livorno e di Piombino – Presa d’atto delle determinazioni relative al piano di risanamento dell’area critica di Piombino da parte del Comitato di Coordinamento di cui agli artt. 6) e 7) dell’Intesa*” sono stati individuati gli interventi prioritari ed urgenti finanziati con risorse statali pari a Lire 12 MLD per l’area critica di Piombino
- ❑ che sono stati già utilizzati 10,2 MLD per l’intervento denominato “*Acquisizione immobili e progetto di bonifica* che integra l’intervento previsto nel settore ambientale Rifiuti e Bonifiche già inserito nel primo programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati

di cui alla citata L.426 del 9 dicembre 1998 e Decreto Ministero Ambiente e Tutela del Territorio n.468 del 18 settembre 2001,

- che i restanti 1,8 MLD di Lire possono essere utilizzati per la redazione del progetto di bonifica dell'area e per la realizzazione delle prime opere preliminari di bonifica, così come approvato nel Comitato di Coordinamento, di cui agli artt. 6) e 7) dell'Intesa citata nella seduta del 12 giugno 2000;
- che nel Piano sono inseriti altri interventi complementari e di risanamento ambientale cui non sono state assegnate risorse (per esaurimento di quelle disponibili) e sono quindi privi di copertura finanziaria;

la Regione Toscana si impegna :

- a erogare celermente, in conformità alla D.G.R.T. n. 1043 del 30/9/2002, la somma a disposizione per la redazione del progetto di bonifica e delle prime opere preliminari, a seguito della presentazione della documentazione richiesta;
- a richiedere al Ministero dell'Ambiente ulteriori risorse necessarie per il completamento degli altri interventi inseriti nel Piano.

I dati di produzione e gli impianti in esercizio e previsti sul territorio della Val di Cornia:

I dati di produzione dei rifiuti e dell'efficienza della raccolta sono quelli rappresentati in tabella:

Comuni Val di Cornia	Abitanti	RU Tonn.te	RD Tot. Tonn.	RU Tot. Tonn	%RD su RU+RD	Incentivo Composter	TOTALE %RD
Campiglia	12.543	6.397,39	1.081,10	7.278,49	15,06		15,06
Piombino	34.356	16.222,38	5.823,43	22.045,81	27,52		27,52
S. Vincenzo	6.811	6.556,94	1.658,00	8.214,94	21,02		21,02
Sassetta	651	227,56	0,30	227,86	0,14		0,14
Suvereto	2.865	1.376,28	158,73	1.535,01	10,77		10,77
Val di Cornia	57.217	30.780,55	8.721,56	39.502,11			14,90
ATO 4							22,62
Media regionale							25,51

Impianto di selezione, compostaggio, produzione CDR e Discarica per lo smaltimento RSU e RSI località Ischia di Crociano - Piombino.

L'impianto è comprensivo di:

- Pressatura per 183t/g RSU che risulta in esercizio
- Produzione compost di qualità 3 t/g che risulta in esercizio
- Impianto di selezione per 104 t/g comprensivo di linea per produzione CDR (in realizzazione) pari 30t/g e una linea di produzione FOS di 50 t/g

Il compost prodotto risulterebbe indirizzato all'utilizzo in Val di Cornia per interventi di recupero ambientale mentre il CDR sarà destinato all'impianto di termoutilizzazione di Livorno.

L'impianto risulta adiacente alla discarica per RU e RS che risulta avere una aspettativa di utilizzo fino al 12/2005 con una capacità residua di 800.000 mc.

Il Piano di Gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Livorno è stato approvato con delibera di consiglio n° 158 del 31/07/2000 e pubblicato sul BURT n. 51 del 20/12/2000.

Discarica - Ischia di Crociano: Prosegue l'attività in conformità al piano. E' in corso di coltivazione il 3° lotto (volumetria utile 150.000 mc) in esaurimento. E' già stato realizzato il 4° modulo (volumetria utile 160.000 mc). E' in esercizio l'impianto di trattamento del percolato (in esercizio da quest'anno) di potenzialità pari a 9000 mc/g, che tratta anche liquami di processo .

Nella discarica vengono conferiti i rifiuti provenienti dall'impianto di selezione, costituiti dal sottovaglio, dal sopravaglio che in futuro verrà inviato all'impianto di produzione CDR e la FOS.

Impianti a servizio della raccolta differenziata

Sono localizzati da piano nei seguenti comuni:

Piattaforma - Ischia di Crociano comune di Piombino (presso l'impianto)

Stazioni ecologiche: Una a S. Vincenzo; Una a Campiglia M.ma; Una a Piombino

Rifiuti Speciali

Siderurgia (LI):

La criticità della situazione è ampiamente descritta nel Piano regionale e a oggi sostanzialmente inalterata.

I dati di produzione riportati nella tabella sotto riportata per il 1999 e 2000 di fonte MUD, sono addirittura diminuiti e non offrono un quadro esaustivo della reale produzione dei sottoprodotti derivanti dal ciclo integrale dell'acciaio e delle giacenze da gestire.

Nominati	Dato di piano MUD 1997 produzione 1996 e stime	Dato MUD 2000 Produzione 1999	Dato MUD 2001 Produzione 2000
Acciaierie di Piombino	703.000	62.089	51.402

Da dati aziendali (1997) risultano 44 tipologie generali con produzione di 1.136.471 t/anno di sottoprodotti. I dati ricavati dai MUD possono essere indice solo di un inizio di gestione del problema rifiuti nel polo siderurgico. Continuano a non essere dichiarati i flussi più significativi di sottoprodotti (loppe e scorie primarie di acciaieria: oltre 700.000 t/anno), che continuano ad accumularsi a piè di produzione con i relativi problemi ambientali. A questi problemi possono contribuire, se non adeguatamente stoccati, anche i flussi di polverino di altoforno (P.A.F.), scorie secondarie di acciaieria, fanghi e polveri derivanti dagli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Queste tipologie rappresentano sottoprodotti riutilizzati direttamente dall'Azienda nel proprio ciclo di lavorazione o oggetto di smaltimento nella discarica aziendale. Tutta l'area è inserita nel sito da bonificare di interesse nazionale.

Sulla base delle indicazioni fornite dal Piano regionale dei rifiuti speciali, TAP Srl ha progettato una piattaforma tecnologica per il recupero delle diverse tipologie di rifiuti siderurgici (loppe, scorie, fanghi, polveri) per l'ottenimento di aggregati catalizzati suscettibili di riutilizzo, in sostituzione di inerti di cava. Il progetto di piattaforma è inserito tra quelli finanziabili dalla Regione Toscana su FSR 2001-2006. Ha completato l'iter autorizzatorio per quanto riguarda l'approvazione del progetto di bonifica dell'area su cui dovrà insediarsi, ai fini della bonifica, ed è in corso quello di autorizzazione del progetto dell'impianto.

Premesso :

- ❑ che ai sensi della L.R. 25/98 è di fondamentale importanza portare a termine la pianificazione di competenza delle Provincie in materia di rifiuti speciali e bonifiche e la costituzione del relativo ATO;
- ❑ che è conclusa la pianificazione degli RSU con la pubblicazione sul B.U.R.T. n. 51 del 20/12/2000, che il piano degli speciali è in corso di redazione, che non risultano iniziate le

procedure per la redazione del il piano delle bonifiche, che è imminente la costituzione dell'ATO, non funzionante per i ritardi dei comuni elbani che di fatto ne hanno impedito l'attivazione;

- che nel Comune di Piombino sono localizzati gli impianti per il trattamento/smaltimento dell'Area di raccolta della Val di Cornia
- Che la Val di Cornia non ha ancora raggiunto i quantitativi di RD previsti dal Decreto Ronchi
- che è ritenuto strategica la realizzazione dei seguenti interventi:
 - T.A.P. S.r.l. Piombino (Li). Impianto di produzione di CDR da rifiuti urbani e speciali. Costo totale E 2.788.867,26 (£.5.400.000.000) contributo previsto E 1.394.433,63 (£. 2.700.000.000) pari al 50% del costo totale. Finanziabile su risorse UE;
 - T.A.P. S.r.l. Piombino (Li). Progetto per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti speciali provenienti dall'impianto Lucchini con produzione di materiale inerte. Costo totale E 7.746.853,49 (£. 15.000.000.000). L'intervento riveste particolare importanza in quanto già inserito nel l'accordo di programma firmato in data 26.04.1999 c/o la Presidenza del Consiglio fra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno e il Comune di Piombino al fine di ridurre l'estrazione di materiale dalle cave della zona;
 - che la realizzazione dell'intervento di cui al punto precedente è subordinata alla bonifica dell'area LI53bis (già inserita nell'elenco dei siti di interesse nazionale individuati dal Ministero dell'Ambiente e per i quali sono già state trasferite risorse dallo stesso alla Regione) e che la TAP ha presentato al Ministero dell'Ambiente il progetto, per un costo di E 1.110.382,3.
- che l'area industriale di Piombino è stata inserita con L. 426 del 9 dicembre 1988 nel primo "programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinanti" e per il quale il Ministero stanziava nel triennio 2001- 2003 E 14.564.084,56 (£. 28.200.000.000) per il finanziamento delle bonifiche situate nel perimetro individuato dallo stesso Ministero;
- che si ritiene utile avvalersi della Agenzia Regionale Recupero Risorse (ARRR Spa), quale soggetto preposto a fornire il supporto tecnico gestionale nonché alla predisposizione della progettazione e dell'esecuzione degli interventi pubblici che saranno finanziati dal Ministero dell'Ambiente, secondo quanto previsto dalla Comunicazione della Giunta Regionale al Consiglio Regionale in data 11/2/2002;

La Regione si impegna:

- ad inserire fra gli interventi prioritari da ammettere al finanziamento, limitatamente alle risorse disponibili al momento dell'avvenuto inizio dei lavori, i seguenti progetti:
 1. T.A.P. S.r.l. Piombino (Li). Impianto di produzione di CDR da rifiuti urbani e speciali. Costo totale E 2.788.867,26 (£.5.400.000.000) contributo previsto E 1.394.433,63 (£. 2.700.000.000) pari al 50% del costo totale. Finanziabile su risorse UE. La Regione, d'intesa con gli altri soggetti interessati, si impegna a verificare le condizioni di collocazione sul mercato del prodotto trattato (la Regione Toscana ha dato specifico incarico all'A.R.R.R. che ha già depositato i risultati dell'indagine preliminare). Si rende necessario, in attesa del completamento della bonifica e della realizzazione della piattaforma, stipulare un Accordo di Programma tra Regione Toscana, Comuni, Provincia, TAP e soggetti utilizzatori finali del materiale che si produrrà.

2. T.A.P. S.r.l. Piombino (Li). Progetto per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti speciali provenienti dall'impianto Lucchini con produzione di materiale inerte. Costo totale E 7.746.853,49 (€ 15.000.000.000) la realizzazione dell'intervento è subordinata alla bonifica come descritto in premessa.

- Progetto di bonifica del sito 53bis con le procedure specifiche previste il progetto viene totalmente finanziato con i fondi della L. 426;
 - 1. a finanziare gli studi necessari per la predisposizione del piano provinciale di bonifica ai sensi della Delibera Giunta Regionale Toscana n. 1293 del 26/11/2001 a seguito della richiesta dell'Amm.ne provinciale;
 - 3. a fornire il necessario supporto tecnico gestionale di cui alle premesse, attraverso la collaborazione della Agenzia Regionale Recupero Risorse Spa (ARRR).

La Provincia di Livorno si impegna:

- a rendere completamente operativa la Comunità d'Ambito con relativa predisposizione del piano industriale entro le scadenze di legge;
- ad approvare il piano dei rifiuti speciali e delle bonifiche entro le scadenze di legge;
- ad approvare i progetti strategici di cui sopra e autorizzarne l'esercizio.

Il Comune di Piombino, azionista di TAP, si impegna:

- a costituirsi parte attiva nei confronti della stessa al fine dell'esecuzione della bonifica e della progettazione e la realizzazione degli impianti.
- A migliorare le performance di raccolta differenziata

Qualità dell'aria

Premesso :

- che con la Deliberazione n. 1406 del 21 dicembre 2001 concernente la "Presa d'atto della valutazione della qualità dell'aria ed adozione della classificazione del territorio regionale, ai sensi degli articoli 6,7,8 e 9 del decreto legislativo n. 351/99 " sono stati individuati i Comuni di Piombino e di Campiglia Marittima come comuni dove si superano o si rischiano di superare i valori limite di almeno una delle sostanze inquinanti previsti dalla U.E. e dal D.M. n.60/02;
- che la predetta deliberazione prevede che i predetti comuni debbano predisporre un rapporto sulla qualità dell'aria ambiente redatto secondo quanto indicato dall'allegato 2 alla deliberazione (comuni di Piombino e Campiglia Marittima) e un piano di azione (Comune di Piombino) contenente le misure comunali attuate o da attuare per rispettare i valori limite entro le date determinate (2005 e 2010);
 - che la attività regionale di pianificazione e programmazione del settore deve trasformarsi in una pianificazione integrata che tenga nella dovuta considerazione la concertazione con gli enti locali, indispensabile per ottenere la dovuta efficacia nelle azioni e negli interventi di risanamento e prevenzione.

E che pertanto ai fini dell'elaborazione e dell'attuazione dei piani e programmi si deve assicurare la partecipazione degli enti locali interessati mediante opportune procedure di raccordo e di concertazione anche per assicurare il *coordinamento di tali piani e degli obiettivi stabiliti dagli stessi con gli altri strumenti di pianificazione settoriale e con gli strumenti di pianificazione degli enti locali*;

che la Giunta regionale cofinanzia le attività di rilevamento della qualità dell'aria effettuate dalle Amm.ni. Prov.li anche tramite il Piano regionale di tutela ambientale (DCR n. 24/02);

la Regione Toscana si impegna :

a garantire la collaborazione tecnica necessaria per la definizione e la redazione del rapporto sulla qualità dell'aria e del piano di azione comunale, fornendo anche gli strumenti conoscitivi che verranno acquisiti nell'ambito dei progetti finanziati con la scheda n. 26 della deliberazione del consiglio regionale n. 24/02 “ Programma regionale di tutela ambientale “;

a fornire gli eventuali contributi per cofinanziare l'Amministrazione Provinciale di Livorno per le ulteriori necessità di rilevamento relative ai comuni in oggetto, sulla base dei criteri del Piano regionale di rilevamento;

a predisporre, di concerto con le Amministrazioni locali, un Piano di risanamento, ai sensi dell'art.8 del D.lgs n. 351/99, e individuare le azioni integrate e le relative risorse, disponibili anche nei settori delle altre politiche regionali ovvero statali;

La Provincia di Livorno si impegna :

a garantire l'efficienza del sistema di rilevamento presente nei comuni del circondario al fine di seguire l'evoluzione dello stato di qualità dell'aria ;

ad adottare le misure di limitazione alle emissioni degli impianti industriali, ai sensi del DPR n. 203/88, necessarie che potranno esser individuate nell'ambito dei piani di cui al d.lgs. n.351/99;

I comuni del Circondario della Val di Cornia si impegnano :

alla adozione delle misure condivise e concertate presenti nei piani regionali di risanamento (comuni di Piombino e Campiglia Marittima) e di mantenimento (comuni di S.Vincenzo, Sassetta e Suvereto) predisposti ai sensi del d.lgs. n.351/99, integrandole con le azioni che i comuni individueranno, secondo le proprie competenze;

Politiche energetiche

Premessa:

La Val di Cornia offre un contributo rilevante alla produzione energetica regionale. Ciò ha significato nel tempo il determinarsi di una forte pressione ambientale causata dalla presenza della centrale termoelettrica di Tor del Sale, alla quale si sono aggiunte più recentemente le centrali interne allo Stabilimento Lucchini, e dalla fitta rete di elettrodotti, anche in relazione alla presenza della Stazione elettrica dei Forni (Suvereto) e del corridoio verso l'area della Geotermia.

Si è resa così necessaria una nuova programmazione energetica, che integri gli obiettivi del piano energetico regionale con le azioni da svolgere a livello locale, nell'ambito di un Piano Energetico Provinciale, tenendo conto:

- Dell'esigenza di rendere ambientalmente più compatibile la centrale di Tor del Sale,
- Dell'esigenza di razionalizzare la rete delle linee elettriche stabilendo una precisa cornice entro la quale dovranno esplicarsi le iniziative private in questo campo,
- Dell'esigenza di aprirsi alle energie da fonti rinnovabili, da considerarsi sostitutive e non aggiuntive rispetto alla già elevata produzione energetica locale.

Il Circondario ritiene a tal fine opportuno procedere alla redazione, con l'ausilio di Regione, Provincia e Enti locali, di una piano energetico locale della Val di Cornia, nell'ambito di un Piano Energetico della Provincia di Livorno.

Quanto sopra premesso, considerato:

- che il piano energetico regionale e gli altri documenti di programmazione regionale che sviluppino temi di politica energetica si prefiggono l'ottimizzazione dei consumi energetici ed un sistema di produzione che determini la minor emissione specifica di gas climalteranti in attuazione dei protocolli internazionali;
- che il P.E.R prevede che la centrale di Piombino, potrà rimanere in esercizio nell'assetto base attuale, prevedendo però interventi migliorativi sulle emissioni di SO₂, NO_x e polveri e sulla strategia degli approvvigionamenti;
- che il P.E.R prevede inoltre lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia con particolare riferimento all'energia eolica che risulta potenzialmente utilizzabile nell'area della Val di Cornia;
- che la realizzazione di parchi eolici risulta fra gli obiettivi prioritari nella politica energetica regionale ricercando aree che minimizzino l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

La Regione Toscana si impegna:

- ad assistere e sostenere tutte le iniziative che verranno proposte in conformità agli obiettivi energetici regionali utilizzando tutti gli strumenti previsti dal piano energetico;
- ad incentivare economicamente le iniziative più meritevoli ricercando le risorse sui finanziamenti regionali, statali e comunitari che si renderanno via via disponibili;
- ad emanare le linee guida per l'inserimento nel territorio di parchi eolici e, sulla base di quelle, a ricercare le condizioni per la loro fattibilità.
- a concordare con Provincia e Comuni le eventuali verifiche, iniziative ed azioni da intraprendere per realizzare quanto previsto dal piano energetico relativamente alla centrale termoelettrica di Piombino.
- A supportare tecnicamente e finanziariamente il Circondario nella redazione del Piano Energetico Locale della Val di Cornia.

Attività estrattive

Per quanto riguarda le attività estrattive di cava e di miniera, il territorio della Val di Cornia è pesantemente segnato da una presenza ormai stratificata nel tempo.

Per le attività di cava, che più impegnano il territorio sul versante delle problematiche ambientali, l'indirizzo è quello di giungere alla scadenza delle autorizzazioni comunali senza ulteriori rinnovi. Si intreccia, al proposito, per le cave di calcare del campigliese, la questione della produzione di materiale inerte dal ciclo TAP che potrebbe consentire un minor fabbisogno complessivo.

Nell'eventualità di una riduzione delle quantità di materiale inerte prelevato direttamente dalle cave di calcare, rimangono da inquadrare le questioni di carattere ambientale legate al ripristino degli ambiti coltivati.

Analogamente, per le attività di miniera presenti sul territorio si indica la necessità di non consentire l'apertura di nuovi ambiti estrattivi e di valutare gli eventuali rinnovi alla luce dell'effettiva e significativa rilevanza pubblica del minerale estratto in relazione agli impatti determinati sul sistema delle risorse, prevedendo comunque periodi non superiori a cinque anni.

In un quadro di tali prospettive risulta indispensabile attivare un raccordo istituzionale fra i diversi soggetti oggi titolari di competenze specifiche sia per quanto riguarda la programmazione strategica di lungo periodo (es: piano per le attività estrattive) sia per il complesso degli atti autoritativi.

In particolare gli enti sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a promuovere un accordo, coerente con i principi della L.R. 79/98, per la riutilizzazione dei materiali inerti.

Difesa del suolo – assetto idraulico, assetto idrogeologico

Il territorio della Val di Cornia richiede inoltre una particolare attenzione per l'assetto idraulico e per quello idrogeologico e, in tale ambito, per i problemi di subsidenza e per la tutela del litorale, interessato da preoccupanti fenomeni di erosione costiera, specialmente degli arenili.

Il sovra sfruttamento della falda ha indotto tra l'altro fenomeni di subsidenza, caratterizzati da elevati tassi di variazione altimetrica e conseguenti cedimenti del terreno (sono stati stimati tassi di velocità del suolo pari a circa 4 cm all'anno).

Questo fenomeno si sta drammaticamente espandendo per gran parte della pianura del Fiume Cornia arrivando ad interessare anche il Comune di Suvereto e lambendo l'abitato di Venturina. Ad oggi sono state stimate oltre un centinaio le abitazioni, di età variabile e di diverse tipologie, interessate da importanti lesioni, per alcune di queste è stata decretata la non agibilità. Tutto ciò comporta gravi problemi alla popolazione, relativi alla sicurezza, alla perdita di valore del patrimonio immobiliare ad al perdurare di uno stress psichico nel convivere con tale fenomeno. Alcuni dei manufatti sono stati anche oggetto di interventi di recupero, ma nessun caso è stato risolutivo proprio per il dinamismo in atto.

Per l'aggravarsi del fenomeno della subsidenza il Circondario chiede alla Regione un intervento a carattere straordinario per assicurare l'attivazione del monitoraggio .

Il fenomeno erosivo che sta interessando il Golfo di Baratti, seppure con tassi di arretramento esigui, assume particolare evidenza sia per le ridotte dimensioni della battigia sia per la presenza a tergo di una falesia in materiale terrigeno ricca in scorie di fusione e reperti di epoca etrusca costantemente smantellata dall'azione del mare.

E' in serio pericolo di crollo il muro di cinta della Chiesa di S. Cerbone, le cui fondazioni sono oramai a giorno. Oltre un quarto della spiaggia, corrispondente al lato sinistro del golfo risulta di fatto, pressochè scomparsa.

Il Circondario chiede pertanto alla Regione Toscana, per quanto di sua competenza, di accelerare la realizzazione del progetto di ripascimento ancora oggi in seno all'Amministrazione Provinciale di Livorno.

Per quanto concerne il processo erosivo nel Golfo di Follonica seppure la situazione del fenomeno non sia allarmante, si intravedono tendenze evolutive volte ad una riduzione della battigia, mentre nella parte est, al confine con il Comune di Follonica, il fenomeno risulta più accentuato, ed in alcuni tratti si assiste allo smantellamento vero e proprio del sistema dunale.

Sarebbe dunque auspicabile predisporre un intervento di difesa costiera unico per l'intera unità fisiografica che interessi congiuntamente i comuni di Piombino, Follonica e Scarlino in modo da uniformare gli interventi.

Premesso:

- che in relazione ai problemi di assetto idrogeologico è necessario affrancare il territorio da situazioni di rischio idraulico elevato e molto elevato e garantire disponibilità di risorsa nel tempo e nello spazio, nell'ambito di una corretta azione di ripristino di condizioni di equilibrio idraulico e idrogeologico;
- che al fine di garantire sostenibilità allo sviluppo economico delle aree costiere, tenuto conto della situazione di particolare criticità del litorale è necessario provvedere urgentemente a interventi di ripascimento, e di difesa degli abitati attraverso interventi di rinaturalizzazione e di modifica delle opere esistenti;
- che per quanto sopra la Regione ha predisposto d'intesa con le Province e le Autorità di Bacino un primo programma di interventi prioritari finalizzati al recupero e al riequilibrio del litorale;
- che al fine di garantire coerenza ed efficacia al complesso degli interventi la Regione Toscana d'intesa con la Provincia di Livorno, predisporrà specifico studio di fattibilità;
- che, per quanto riguarda i Comuni della Val di Cornia sono previsti i seguenti interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale:
 - tratto di costa prospiciente il Parco di Rimigliano nel Comune di San Vincenzo: ripascimento arenile e recupero sistemi dunali per un importo stimato di 774.685,35 Euro;
 - tratto di costa compreso all'interno del Golfo di Baratti, nel Comune di Piombino: ripascimento arenile e recupero sistemi dunali per un importo stimato di 2.582.284,50 Euro;
 - tratto di costa compreso tra Ponte d'Oro ed il limite meridionale del Comune di Piombino: ripristino morfologico sistema dunale e retrodunale per un importo stimato di 2.582.284,50 Euro.

la Regione Toscana si impegna:

- a garantire la collaborazione tecnica necessaria per la definizione delle progettazioni ricomprese nei programmi di difesa del suolo;
- a garantire i necessari impulsi per la definizione del piano stralcio di bacino in materia di risorse idriche, con particolare riferimento alla definizione del bilancio idrico ivi compreso il reperimento delle necessaria risorse finanziarie;

- ❑ a completare, ai fini del recupero e riequilibrio del litorale, gli studi di fattibilità delle unità fisiografiche di riferimento;
- ❑ ad attivare le risorse necessarie per il completamento delle progettazioni degli interventi ricompresi nel programma di gestione integrata della fascia costiera, risorse già previste nel programma triennale di tutela ambientale;
- ❑ a garantire assistenza tecnico-amministrativa in relazione ai procedimenti di approvazione dei progetti suddetti ivi compresa l'accelerazione dei tempi e il massimo snellimento delle procedure;

la Provincia di Livorno si impegna:

- ❑ a garantire la messa a disposizione di tutti gli elementi conoscitivi utili alla definizione del piano stralcio di bacino in materia di risorse idriche, attraverso una specifica ricognizione di quanto già disponibile presso i diversi soggetti pubblici;
- ❑ a garantire la disponibilità dei progetti ricompresi nel programma di gestione integrata della fascia costiera entro il 31.12.2002.
- ❑ a elaborare e realizzare il progetto di ripascimento della spiaggia del Golfo di Baratti

Parchi ed aree protette

Premesso:

- ❑ Che nel territorio del comune di Piombino è stata istituita, dalla provincia di Livorno, una riserva naturale denominata "Palude Orti-Bottagone" e che tale riserva, unica della provincia, riveste una importante ruolo nel sistema regionale delle Aree Protette soprattutto per la ricchissima fauna ornitologica stanziale e di passaggio;

La Provincia di Livorno si impegna:

- ❑ ad attivarsi per la predisposizione degli strumenti normativi e regolamentari necessari alla gestione della riserva ed all'impiego delle risorse collegate a progetti specifici;
- ❑ a promuovere la stipula della convenzione necessaria per la gestione della riserva;
- ❑ a contribuire, per quanto di sua competenza, alla gestione ordinaria della riserva, così come da impegno assunto all'atto della istituzione;
- ❑ a farsi carico, per quanto di sua competenza, dei cofinanziamenti necessari agli impieghi delle risorse necessarie all'avvio degli interventi programmati nell'ambito dei finanziamenti regionali conseguenti all'attuazione del 3° programma regionale delle aree protette.

I motori dello sviluppo locale

La Val di Cornia rappresenta tuttora uno dei centri a più elevata presenza industriale in Toscana, la sola area specializzata in attività di “base” di tipo qualificato, nonostante la lunga e pesante crisi industriale iniziata dagli anni '80.

Ancora oggi l'area presenta, rispetto al resto della Toscana, un sistema produttivo caratterizzato, come si è visto sopra, da una forte presenza dell'industria, in particolare di quella metallurgica e, anche se in misura minore, dalla produzione di energia elettrica.

La prospettiva industriale si mantiene ancora vitale permettendo una continuità con il recente passato, che non era scontata nel panorama di generale de-industrializzazione della costa. Il mantenimento di questo “motore di sviluppo” è pertanto condizione indispensabile nel medio periodo per il consolidamento dei livelli di benessere raggiunti dalla popolazione dell'area e di alcune aree contermini.

A fianco dell'industria si sono poi sviluppati altri settori produttivi (come le attività legate al turismo e alla ruralità che costituiscono il 15% della base economica locale), capaci di offrire una dinamica aggiuntiva allo sviluppo locale puntando su una nuova identità territoriale diffusa (il mare, l'interno, i prodotti della terra, i borghi).

Anche le attività portuali possono costituire un ulteriore settore importante, sia nelle funzioni di supporto alle altre attività locali, turistiche ed industriali, sia per la caratterizzazione dello scalo portuale di Piombino all'interno del sistema portuale toscano. Intorno al porto, sfruttando la visibilità offerta dai flussi di passaggi verso l'arcipelago e la Sardegna, può infatti svilupparsi un sistema di concentrazione e specializzazione di natura promozionale e commerciale di riferimento per il turismo della costa e dell'interno.

Si tratta quindi di creare un primo *modello* sperimentale di sistema dei “motori” minori dello sviluppo, basato sulla interconnessione fra turismo e qualità storiche, artistiche ed ambientali dell'area.

A tale *modello* si possono raccordare altre risorse territoriali, anche esterne al sistema locale, come ad esempio quelle delle colline metallifere, con lo scopo di segnare un'identità territoriale forte, (quella basata sul territorio del “metallo”) alla quale collegare le molteplici facce delle risorse spendibili sul piano del marketing territoriale.

Area della piccola e media impresa

I firmatari del presente Protocollo d'Intesa ritengono fondamentale rafforzare il sistema di aree produttive esistenti, in modo da dare risposta affermativa alle esigenze più variegiate delle imprese collocate sull'asse infrastrutturale della SRT 398.

A tal proposito i Comuni hanno programmato la messa in sicurezza delle aree di Montegemoli e Campo alla Croce, con finanziamenti nel DOCUP **Ob.2 2000-2006**. Sono poi state individuate ulteriori aree per l'insediamento produttivo in loc. Asca.

Per offrire un contributo significativo al sistema produttivo locale della piccola e media impresa i firmatari ritengono inoltre centrale l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

Marketing di area e promozione in generale

E' necessario incentivare precise e funzionali politiche ed iniziative di marketing territoriale attraverso la collaborazione di Provincia Sviluppo ed Toscana Promozione. Nel campo dei servizi alle imprese è inoltre attivo l'incubatore di Venturina, realizzata da Bic Toscana, di cui se ne conferma il ruolo importante. Una specifica intesa verrà sottoscritta con la Provincia di Livorno.

Lo sviluppo rurale

L'adozione della variante normativa unitaria ai PRG, per quanto riguarda le aree agricole, e l'attuazione del *programma locale di sviluppo rurale* costituiscono gli obiettivi salienti, sui quali si è già lavorato, ma che devono trasformarsi in opportunità per il territorio e per le aziende agricole.

Il Circondario della Val di Cornia è impegnato ad elaborare un proprio programma locale di sviluppo rurale per i territori di tutti i comuni che compongono la Val di Cornia, per i quali è divenuta rilevante la tematica relativa allo sviluppo rurale, sia per quanto riguarda l'ammodernamento strutturale, sia per l'urgente necessità di portare a soluzione alcune problematiche specifiche, quale quella della risorsa idrica. Gli obiettivi salienti in questo campo sono quelli del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e la qualità delle produzioni (vino, olio d'oliva, ortaggi).

Il programma locale, tendente a costruire un nuovo modello di sviluppo economico che assegni all'agricoltura un posto di primo piano, coniugando le attività rurali con le necessità di tutela ambientale ed orientandole verso produzioni competitive e di qualità, non ha potuto trovare una sua configurazione autonoma, ma è stato recepito all'interno del piano locale provinciale.

Da parte del Circondario non è ancora compiuta una effettiva assunzione della gestione amministrativa delle materie agricoltura e ambiente, poiché il definitivo trasferimento delle competenze dalla Provincia al Circondario non è stato seguito da un'adeguata dotazione di personale. Per l'esercizio delle funzioni in tale settore la difficoltà principale è dunque rappresentata dall'assenza di un ruolo più autonomo e diretto nella gestione del piano di sviluppo rurale, ed anche per questo è stato richiesto un più netto riconoscimento regionale del Circondario come ambito di programmazione.

Il patto territoriale

Il Patto Territoriale di Piombino – Val di Cornia, giunto al terzo anno di operatività, ha portato a termine la valutazione delle risorse derivanti da economie e rinunce ed ha altresì provveduto a formalizzare al Ministero competente, come da specifica richiesta, l'attivazione delle procedure di revoca per le iniziative non avviate. Tali accertamenti hanno consentito di individuare un ammontare di risorse potenzialmente disponibili per il riutilizzo pari a poco più di 10 miliardi di lire (5 milioni di euro). Su tale base, a seguito della riapertura della concertazione da parte dei Soggetti Promotori, il Soggetto Responsabile ha presentato formale istanza di riassegnazione al Ministero delle Attività Produttive, la cui autorizzazione al riutilizzo deve considerarsi preliminare all'emanazione di un Bando per la selezione di nuovi progetti da inserire in un "Protocollo Aggiuntivo".

Il Circondario ritiene opportuno avviare il processo di regionalizzazione degli strumenti di programmazione negoziata, che garantirebbe il confronto su queste problematiche con un interlocutore più vicino, non soltanto in termini fisici.

La Regione Toscana si impegna a sostenere il processo di rimodulazione ed attuazione del Patto Territoriale affiancando i soggetti promotori su eventuali richieste di proroghe laddove queste fossero giustificate.

la Val di Cornia ha sperimentato negli anni '95-98 una gestione autonoma dei servizi dal punto di vista socio-sanitario nell'ambito dell'Area a Gestione Sperimentale come definita attraverso la LR 1 del 1995 e la LR 28 del 3.3.1995. Il superamento di quella sperimentazione fu voluto dalla Regione che, partendo proprio dalle esperienze positive delle tre AA.GG.SS. toscane, individuò, attraverso le leggi regionali 72 del '98 e 22 del 2000, un rafforzamento della posizione della zona dal punto di vista gestionale dei servizi, passando ad una organizzazione basata sulle strutture funzionali e sugli ospedali inseriti in un sistema di rete sia aziendale che di Area Vasta.

Presidio ospedaliero

per quanto riguarda l'offerta ospedaliera i Responsabili delle zone hanno operato un coordinamento di rete dei servizi e, in special modo nella parte sud, le tre zone (Cecina, Val di Cornia e Portoferraio) hanno predisposto piani tesi ad ottimizzare i servizi cercando di eliminare la duplicazione e specializzando i presidi ospedalieri per qualificarli dal punto di vista dell'emergenza, delle valenze chirurgiche, mediche e materno infantili.

Particolarmente importante per la Val di Cornia è il completamento del processo di qualificazione del polo chirurgico.

Lo sviluppo delle strutture e delle attività presenti per Chirurgia, Ortopedia, Oculistica, Otorino e Urologia corrisponde anche ad una logica di collocazione geografica che vede la Val di Cornia in competizione positiva con l'Area Vasta Senese e con i presidi ospedalieri del grossetano, al fine di mantenere i livelli assistenziali finora erogati proprio in un Ospedale che è di confine tra due Aree Vaste.

Al tempo stesso la centralità di Piombino tra la Bassa val di Cecina e l'Elba permette di diventare punto di riferimento per certe chirurgie, non solo per concentrare qualificati interventi, ma anche per decentrare metodiche chirurgiche in fase di ricovero breve e nelle attività ambulatoriali.

I rapporti con le altre due Zone si completano con la identificazione di Cecina per quanto riguarda i servizi di Area Medica e Materno Infantile e con l'Elba attraverso un piano strategico aziendale che vede qualificare il Presidio di Portoferraio dal punto di vista dell'urgenza ed emergenza in tutte le specialistiche di base.

L'approvazione del Piano Sanitario Regionale 2002-2004, che individua nelle 3 strutture ospedaliere un nodo portante della rete regionale, richiede azioni coerenti nel periodo di vigenza del piano stesso.

La prevenzione

L'Azienda 6, per impegno dell'Assessorato alla Salute toscano, ha conosciuto un potenziamento specifico del settore della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro attraverso lo sviluppo ed il finanziamento di un piano mirato che ha riguardato in particolare il settore della siderurgia.

Nel settore della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ma più complessivamente in tutta l'Area Funzionale della Prevenzione, si registrano buoni risultati operativi grazie alle relazioni tra Enti locali, Regione ed ASL che, in una logica di rete aziendale, hanno determinato l'attivazione di interventi specifici.

Sono stati attivati cinque tavoli di concertazione tra Asl6, Rls delle ditte in appalto e Lucchini la maggiore realtà regionale in campo siderurgico. I primi due relativi alla prevenzione dei rischi sanitari sui lavoratori e sulla popolazione, gli ultimi tre, già conclusi, relativi alla sicurezza.

- ❑ tavolo per la programmazione di interventi mirati alla prevenzione dei rischi sanitari per i lavoratori del reparto cokeria (ASL, Comune, Lucchini)
- ❑ tavolo per la determinazione dell'impatto del reparto cokeria sulla popolazione generale, in particolare riguardo all'immissione di IPA (ASL, ARPAT, Comune, Lucchini)

- ❑ tavolo per la rivisitazione del Piano di Sicurezza della Lucchini (ASL, ARPAT, Comune, Lucchini)
- ❑ tavolo per l'analisi del fenomeno infortunistico nelle ditte di appalto operanti presso la Lucchini
- ❑ tavolo per la revisione del Piano di Sicurezza delle ditte di appalto operanti presso la Lucchini
- ❑ Iniziative formative sulla sicurezza finanziate tramite la misura "D" del Bando multimisura del Circondario.

Gli interventi specifici menzionati rientrano in un progetto triennale che costituisce un modello condiviso tra enti locali, Regione ed Asl sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Insieme a questo è necessario potenziare la formazione sulla sicurezza e favorire il ricorso ad un call center già attivo (numero verde) in collegamento con un servizio di pronto intervento attivo per 24 ore, sulle problematiche della prevenzione e sicurezza delle aree industriali.

Servizi territoriali

E' stata confermata nel tempo la gestione associata dei servizi sociali con delega alla ASL.

Nella rete dei servizi territoriali, il forte coinvolgimento degli Enti locali, del volontariato, del terzo settore inizia con i *piani sociali* e il *patto sociale della salute* promossi dall'articolazione della Conferenza dei Sindaci ai quali partecipano la Zona e i Responsabili delle strutture ad alta intensità con l'UF del sociale. In tale contesto è importante il processo che si prefigura come nuovo Piano Sanitario Regionale che punta sulla Zona – Distretto e sul coinvolgimento dell'Ente locale sia dal punto di vista programmatico che gestionale integrato dei servizi.

La conferma dell'attuale livello di competenza della Zona sul Presidio Ospedaliero e dell'attuale processo di integrazione ospedaliera tra le Zone affrontato dall'Azienda potrebbe essere l'elemento per dirimere i dubbi sull'argomento. A questo proposito i Comuni hanno insediato una Commissione per precisare il progetto.

E' iniziato inoltre il lavoro che consentirà di sperimentare la *Società della Salute della Val di Cornia* con la partecipazione diretta dei Comuni.

La Regione Toscana si impegna a sostenere i comuni della Val di Cornia (tecnicamente e finanziariamente), in relazione al documento che il dipartimento sta predisponendo, nel processo di attuazione e di sperimentazione della Società della Salute.

Piano sociale di zona

Relativamente alla programmazione sociale saranno perseguiti gli obiettivi di redistribuzione nel territorio dei servizi necessari a fornire risposte omogenee organizzandole in modo condiviso con le persone, le famiglie, le comunità locali e valorizzando tutte le risorse pubbliche e private.

In particolare, per il territorio della Val di Cornia saranno configurate azioni volte a:

- ❑ sostenere azioni innovative anche al fine di trasformare i servizi già attivi da prassi assistenziali ad una logica di promozione di benessere sociale e di prevenzione di disagio
- ❑ favorire l'adozione di forme di erogazione di servizi orientate al raggiungimento di maggiori standard di qualità ponendo specifica attenzione alle famiglie con soggetti non autosufficienti e disabili
- ❑ promuovere strategie di coesione sociale soprattutto nelle aree interessate da forti fenomeni immigratori
- ❑ ampliare l'utenza e diversificare e rendere flessibile l'offerta di servizi educativi, migliorare la qualità degli interventi e la loro efficacia.

Sarà inoltre attivato il percorso di realizzazione del Piano di Salute collegato alla sperimentazione della Società della Salute al fine di definire gli interventi di natura sociosanitaria utili a soddisfare i bisogni emergenti a livello zonale.

Il sistema dei Parchi

Il sistema dei parchi della Val di Cornia coinvolge i 5 comuni del comprensorio e comprende sei aree di grande pregio ambientale e culturale (rappresentata da ANPIL comunali e da un parco provinciale) oltre ad una struttura museale nella città di Piombino:

- Parco archeologico di Baratti e Populonia (Piombino);
- Parco archeominerario di San Silvestro con annesso museo archeologico e mineralogico (Campiglia Marittima),
- Parco costiero della Sterpaia (Piombino);
- Parco costiero di Ripigliano (San Vincenzo);
- Parco interprovinciale di Montioni (Suvereto, Piombino, Campiglia Marittima, Follonica, Massa Marittima);
- Parco forestale di Poggio Neri (Sassetta);
- Museo archeologico del territorio di Populonia (Piombino)

L'obiettivo è quello di valorizzare il rilevante patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico della Val di Cornia, nella sua duplice valenza di *strumento* per la crescita culturale e per la formazione dei cittadini da un lato e dall'altro come *fattore di sviluppo* in un'area investita da un consistente processo di riconversione produttiva. Si ritiene pertanto utile al fine di uno sviluppo diversificato la realizzazione di un Parco Archeo-Industriale

I sei Parchi sono oggi gestiti, insieme al Museo archeologico del territorio di Populonia, dalla società *Parchi Val di Cornia*, della quale i cinque comuni detengono la maggioranza e che vede anche significative presenze di privati.

I Parchi costituiscono un punto di eccellenza nella rete dei musei della Regione per la qualità della proposta culturale, per il livello di integrazione tra prodotto culturale e servizi turistici e per il modello di gestione.

La *Parchi Val di Cornia* ha, in regime di concessione, la gestione di beni archeologici di proprietà statale. E' necessario superare il regime della concessione e trasferire ai Comuni, associati nel circondario la gestione di tali beni, dando attuazione al trasferimento previsto dall'Art. 150 del D.lgs 112/98.

Accanto al sistema dei parchi deve inoltre essere potenziata la rete delle biblioteche comunali, che aderiscono al sistema bibliotecario della Provincia di Livorno, dei beni archivistici e dei centri di documentazione.

Obiettivi prioritari risultano, pertanto:

- ❑ Consolidare il sistema dei parchi, favorendone l'integrazione con il sistema dei musei e delle biblioteche e con le strutture della documentazione.
- ❑ superare il regime della *concessione* per la Parchi Val di Cornia dando attuazione al trasferimento dei beni previsto al' Art. 150 del D.lgs. 112/1998.

La Regione Toscana si impegna a sostenere i Comuni in questo processo

La cultura e i beni culturali

Nell'ambito del processo di trasformazione del sistema locale della Val di Cornia, la cultura è strategicamente considerata un fattore di crescita e di identità territoriale; di integrazione e di coesione sociale; di sviluppo economico diversificato e sostenibile; di supporto dell'offerta turistica.

Il Circondario è uno dei soggetti del progetto regionale "Porto Franco. Toscana terra dei popoli e delle culture". In tale ambito si registra l'attività di due centri interculturali (Samarcanda e Teatro dei Concordi/Teatro dell'Aglio) e lo svolgimento di numerose iniziative nel campo dell'intercultura per le quali si chiede di proseguire in una adeguata azione di supporto tecnico o finanziario.

Al fine di realizzare gli obiettivi della programmazione unica delle attività culturali e del coordinamento dei progetti sui beni culturali, i Comuni del Circondario intendono redigere, attraverso il coordinamento permanente degli Assessori alla Cultura e la consultazione di Associazioni ed Enti Culturali che operano nel territorio, un piano culturale d'area, incentrato sui temi dei centri storici, dei parchi, della cultura rurale e cultura del mare e dell'intercultura.

Inoltre:

- Il Circondario intende promuovere una ricognizione delle potenzialità nel campo dell'archeologia industriale e dell'archeologia rurale.
- Il Circondario ritiene necessario coordinare l'offerta degli archivi storici, delle biblioteche e dei musei.

Gli investimenti

La Val di Cornia è stata fortemente riqualificata nel corso degli anni più recenti con il determinante contributo della Regione che ha sostenuto gli investimenti degli Enti Locali e della Parchi Val di Cornia S.p.A.

In modo particolare; di seguito si propone l'elenco degli investimenti realizzati o in corso di realizzazione con il contributo regionale dopo il 1995 :

Comune	Immobile oggetto di intervento	Soggetto beneficiario (*)	Costo Totale	Fonti di finanziamento	Fonti di finanziamento	Fonti di finanziamento	Fonti di finanziamento
				Stato	Regione (**)	EE.LL.	Altri
Campiglia Marittima	Rocca e area interna alle Mura	Comune di Campiglia M.ma	291.000.000		79.000.000	212.000.000	
Piombino	Chiesa S. Antimo	Comune di Livorno	150.000.000		100.000.000	50.000.000	
Piombino	Rocca di Populonia	Privata, società Agricola Boschiva spa	240.000.000		80.000.000		160.000.000
Piombino	Palazzo Appiani, Centro di Biologia marina	Comune di Piombino	727.666.720		454.080.000	273.586.720	

Piombino	Parco archeologic o naturalistico Baratti – Populonia, 1.lotto	Parchi Val di Cornia spa	4.782.437.288		4.919.200.000		63.237.288
Piombino	Parco archeologic o naturalistico Baratti – Populonia	Parchi Val di Cornia spa	300.000.000		180.000.000		120.000.000
Piombino	Centro urbano	Comune di Piombino	1.500.000.000		407.000.000	1.093.000.000	
Piombino e Campiglia Marittima	Parco archeologic o Baratti- Populonia e sistema archeomine rario San Silvestro	Comuni di Piombino e Campiglia Marittima, Società Parchi Val di Cornia S.p.a.	3.000.000.000	3.000.000.000			
Suvereto	Palazzo Comunale	Comune di suvereto	360.000.000		89.000.000	271.000.000	
Suvereto	Rocca Aldobrande sca	Comune di suvereto	200.000.000		70.000.000	130.000.000	
Suvereto	Rocca Aldobrande sca	Provincia di Livorno	190.000.000		114.000.000	76.000.000	
Suvereto	Chiesa di S. Giusto	Ente religioso	387.374.332		89.920.000		297.454.332
Piombino	Museo	Comune di Piombino	536.978,30		322.186,98	214.791,32	
Piombino		Comune di Piombino	77.360,08		43.416,05	33.944,03	
			12.129.092.678	3.000.000.000	6.582.565.603	2.105.835.455	640.691.620

L'obiettivo perseguito è quello di realizzare un sistema integrato di servizi capace di offrire concrete occasioni di sviluppo economico e sociale.

Ricerca scientifica, formazione

Ricerca scientifica:

Nell'ambito della ricerca scientifica, grande importanza assume a livello regionale il Centro Polivalente di Educazione Ambientale di Piombino (di proprietà del Comune di Piombino) gestito dall'Istituto di biologia ed ecologia marina di Piombino, che recentemente ha stipulato un accordo con il CNR di Pisa per l'attivazione di tre borse di studio triennali da Euro 12.911,42 ciascuna oltre IRAP (8,50%) pari ad Euro 1.097,47 per un ammontare complessivo per ciascuna borsa di studio pari ad Euro 14.008,89 e per un totale di Euro 42.026,67, rivolte a 3 giovani diplomati e/o laureati di 1° livello, finanziate dalla Regione Toscana.

Il Comune di Piombino, destinatario del finanziamento regionale, ha incaricato il CNR di Pisa dell'assegnazione e la gestione delle citate borse di studio. L'attività riguarderà la sperimentazione di nuove tecnologie nella valutazione dello stress ambientale marino legato alle attività antropiche, la divulgazione scientifica di nuove metodiche di indagine ambientale, studi dell'impatto delle attività subacquee sulla salute, educazione ambientale. L'attività dei borsisti si svolgerà

prevalentemente presso l'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina di Piombino. La realizzazione di tali ricerche consentirà di avviare ricerche ad alto contenuto innovativo su tematiche oggi scarsamente perseguite nel nostro paese e di grande rilievo scientifico nel campo della biologia marina e delle scienze naturali in genere.

Formazione universitaria:

Dal punto di vista della formazione universitaria, invece, da rilevare l'istituzione della Consulta universitaria di Livorno, che coinvolge l'Università degli studi di Pisa, la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Cecina, Collesalveti, Piombino, Rosignano M.mo e Portoferraio.

La Consulta ha gli scopi di discutere, programmare e organizzare in cooperazione azioni per ampliare e rendere l'offerta formativa sempre più corrispondente ai bisogni di sviluppo della società civile e produttiva; promuovere la formazione, l'aggiornamento professionale, l'aggiornamento scientifico e tecnico; promuovere e indirizzare verso le strutture universitarie dell'Ateneo di Pisa i progetti di ricerca finalizzati ai piani di sviluppo economico, sociale e infrastrutturale; creare condizioni di scambio e di reciprocità per la promozione e l'organizzazione di manifestazioni a carattere culturale fondate sul patrimonio storico, biblioteconomico, archivistico, di macchine e strumenti più significativo per l'evento organizzato.

L'Università considera la Consulta il luogo prioritario ed unico di riferimento per i progetti di formazione e le iniziative che possano incidere nel tessuto socio-economico dei territori.

La Consulta consente quindi di facilitare ed implementare il collegamento con l'Università di Pisa.

A questo proposito il Circondario della Val di Cornia auspica l'istituzione a Piombino di un Corso di Laurea specialistica o master universitario, nell'ottica del decentramento e della qualificazione culturale del territorio.

La creazione di nuovi servizi in questo ambito, come la prevista apertura di uno sportello universitario a Piombino, costituisce un segnale positivo in questa direzione e su questo specifico problema è importante che la Regione continui a svolgere un forte ruolo propulsivo.

Formazione professionale:

Nel campo della formazione professionale, il piano realizzato finora dal Circondario sta svolgendo un'azione di sostegno e di impulso per lo sviluppo locale e nello stesso tempo offre ai giovani della Val di Cornia opportunità nuove per muoversi sul più ampio mercato del lavoro e delle professioni.

Attraverso i bandi multimisura si è puntato alla creazione di nuovi profili professionali e a tenere attivo un sistema di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Gli obiettivi formativi del Circondario Val di Cornia, in linea con la programmazione d'area, sono in particolare rivolti:

- ❑ ai servizi terziari urbani per le imprese, le famiglie, le presenze turistiche;
- ❑ al rafforzamento della cultura imprenditoriale e del marketing;
- ❑ alla promozione di pari opportunità per l'accesso delle donne e delle fasce deboli al mercato del lavoro.
- ❑ Allo sviluppo di professionalità nel settore delle tecnologie per l'ambiente, dello sviluppo sostenibile, delle fonti energetiche rinnovabili;

- ❑ Alla diffusione e conoscenza delle lingue straniere, dei sistemi e reti informatiche e delle azioni volte allo sviluppo della new economy;
- ❑ Alla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare e tutela della salute;
- ❑ Alla valorizzazione dell'ambiente storico, culturale, archeologico;
- ❑ Alla qualificazione delle attività artigianali e industriali, a partire dalla tradizione di specializzazione nella lavorazione dei metalli;
- ❑ Alla promozione di un modello turistico specializzato e di un modello turistico diffuso nelle loro reciproche relazioni;
- ❑ Alla valorizzazione dell'ambiente rurale e delle produzioni locali di qualità;
- ❑ Al rafforzamento del ruolo del sistema infrastrutturale e portuale di Piombino lungo quello della costa toscana;
- ❑ Alla valorizzazione delle attività di teleformazione (Progetto TRIO), sostenute nel territorio dal polo di teleformazione di Piombino, ubicato presso SIDERFOR.

Educazione e Infanzia

Considerazioni preliminari:

Per l'infanzia:

l'esiguità della consistenza del target nei Comuni dell'interno (es.: a Sassetta 10 bambini in età 3mesi-3 anni) ed il costo eccessivo di costruzione e gestione del nido di infanzia scoraggiano la realizzazione di questa tipologia di servizi. Inoltre, in queste realtà, la permanenza di reti informali, ed in certa misura, gli stili di vita esistenti, consentono di supplire ai relativi bisogni, con la solidarietà attiva tuttora esistente dentro e fuori le famiglie. E' a segnalare l'esperienza di gestione associata degli asili nido di Venturina da parte dei Comuni di Campiglia e Suvereto.

Per gli adolescenti e i giovani:

Si può ritenere che la diversità ambientale della zona, costa e comuni dell'interno, e la relativa difficoltà di collegamenti, non costituisca il problema principale per questi target, in quanto, fino ad oggi, non ha generato fenomeni di isolamento.

I ragazzi della zona, anche se con disagio, sono per lo più pendolari per necessità (scuola, università, lavoro). Ma la condizione di pendolari è per i giovani anche fonte di diversificazione delle esperienze e delle opportunità, di moltiplicazione delle occasioni di svago e di divertimento.

Comunque il pendolarismo, anche se elimina l'isolamento, non risolve completamente il problema dell'integrazione, che è totale quando si può dire "io c'ero".

Uno dei problemi più rilevanti per gli adolescenti ed i giovani, soprattutto della costa, deriva dalla consistenza e dalla concentrazione temporale dei flussi turistici; nei periodi di vacanza la zona subisce una rilevante pressione di "villeggianti". Ai residenti si impone un doppio stile di vita, una doppia cultura: quella del periodo del turismo e quella delle proprie radici.

Il turismo comporta inoltre i problemi connessi al lavoro stagionale dei residenti e alla presenza di lavoratori immigrati: si rendono pertanto necessari interventi temporanei, di supporto alle lavoratrici madri, soprattutto rivolti alla prima infanzia e agli adolescenti.

La programmazione della Zona per il triennio 2002-2004

dall'esame dei progetti presentati ai sensi del "Piano regionale di indirizzo per gli interventi educativi 2002-2004", si desumono i seguenti obiettivi:

1. Ampliamento dell'utenza del nido e dei servizi integrativi (Centro gioco educativo), mediante la flessibilità e la diversificazione, da parte dei Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo
2. Attenzione agli adolescenti: mediante interventi per bambini e adolescenti nel il tempo libero nel periodo estivo: Piombino, Campiglia M.ma, San Vincenzo
3. Attenzione ai giovani: mediante:
 - organizzazione di attività di interesse giovanile per la Val di Cornia: Piombino
 - opportunità telematiche e multimediali per i giovani della Val di Cornia ("Chat Etrusca", "Portale per artisti della Val di Cornia": Piombino
 - Informagiovani: Piombino, San Vincenzo, Sassetta-Monteverdi

Le scelte:



Per l'infanzia: estendere la rete dei servizi per la prima infanzia: a fronte di n.68 bambini in lista di attesa a Piombino e n. 7 a San Vincenzo, e alla totale assenza di servizi nei Comuni di Monteverdi, Sassetta e Suvereto, previa verifica dei bisogni, sperimentare servizi di nido domiciliare o micro nido, sviluppando, se del caso, un'offerta che preveda anche servizi itineranti e periodici.

Per l'adolescenza ed i giovani: implementare il coordinamento degli interventi mediante la creazione di un "polo educativo" che comprenda:

- Il coordinamento dei CIAF esistenti per l'infanzia e l'adolescenza
- La Creazione di una "agenzia giovani di area" che si occupi del coordinamento nonché della promozione di specifiche attività e della attivazione di uno "sportello europeo" anche per attingere agli specifici fondi della U.E.

Dal "polo educativo" si dovrebbero irraggiare, verso gli altri comuni della Zona, attività di formazione permanente, di supervisione e coordinamento, e micro-diramazioni territoriali dei servizi, consistenti:

- Per l'infanzia e l'adolescenza: in attività itineranti del CIAF, nell'attivazione di "Ludobus" e nella proposta di vacanze estive;
- Per i giovani, quali emanazioni della "agenzia giovani di area", nei singoli Comuni si possono realizzare le seguenti strategie mirate:
 - fruizione di iniziative di aggiornamento e formazione a distanza
 - promozione dell'imprenditoria giovanile e sperimentazione di lavori innovativi anche mediante la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e naturale locale
 - massimo utilizzo delle opportunità offerte dall'Obiettivo specifico n.2 del Piano regionale di indirizzo 2002-2004, n. 2: "La partecipazione dei giovani alla vita locale: il protagonismo."

Lavoro

Centro per l'impiego:

Il Centro per l'Impiego di Piombino, attivo presso il Circondario, ha visto accrescere, negli ultimi due anni, la quantità e la qualità dei servizi.

E' in fase di ultimazione la ristrutturazione di un immobile da adibire a nuova sede del Centro. Si tratta dell'edificio denominato villino ovest sito in via della Resistenza a Piombino, ed è altresì previsto il trasferimento nella nuova sede di "Città futura" entro marzo 2003.

Saranno acquistati arredi, postazioni tecnologiche di lavoro e attrezzature. Il progetto è già stato finanziato dalla Regione Toscana con le risorse del F.S.E. e dal Comune di Piombino con risorse proprie ed è in fase di realizzazione.

Il costo totale del progetto ammonta a E. 1.394.433,63 dei quali:

- E. 516.456,90 a carico del F.S.E. (45% quota U.E., 44% quota Stato, 11% quota Regione);
- E. 877.976,73 a carico del Comune di Piombino

Il soggetto attuatore è il Comune di Piombino.

Uno degli obiettivi principali è l'attivazione del sistema IDOL per la gestione del servizio. Questo richiederà un adeguato supporto e si renderà necessaria una idonea azione formativa e di assistenza per la sperimentazione del nuovo sistema informatico.

OBIETTIVI PRIORITARI DI REGIONE E COMUNI
Da realizzare entro il 31.12.2004

Nell'ambito delle strategie sopra indicate, la Regione Toscana, il Circondario della Val di Cornia, i Comuni che lo compongono e la Provincia di Livorno indicano come **obiettivi prioritari**, da perseguire entro il 31 dicembre 2004:

1) Sul piano *istituzionale* i firmatari si impegnano:

- A ricercare le forme più efficaci per sostenere e valorizzare l'esperienza dei Circondari previsti dalla legislazione regionale, anche come organismi in grado di esercitare efficacemente compiti di programmazione locale e di gestione associata di funzioni e servizi comunali.
- A completare il passaggio di risorse umane e finanziarie da parte della Provincia per attivare tutte le competenze assegnate al Circondario.
- A valorizzare il ruolo della Val di Cornia quale sistema locale di congiunzione tra l'Area Vasta della Costa e la Maremma toscana.

2) Sul piano della *qualificazione culturale* i firmatari si impegnano a promuovere apposite *intese* per la definizione di programmi di sviluppo locale per realizzare interventi volti a:

- completare gli investimenti per la realizzazione di un sistema museale locale adeguato alle disposizioni del D.M. 10 maggio 2001 in materia di standard museali;
- superare l'attuale regime di concessione dei beni culturali statali consegnati alla Parchi Val di Cornia S.p.A. attivando le procedure di affidamento della gestione ai sensi dell'art. 150 del D.Lgs. 112/98;
- integrare il sistema dei parchi con altri parchi tematici quali il parco minerario dell'Isola d'Elba ed il Parche Archeologico Minerario delle Colline Metallifere.

3) Sul piano della *qualificazione urbanistica* dell'area, i firmatari si impegnano:

- a favorire la realizzazione della pianificazione urbanistica a livello di area;
- a considerare l'adeguamento della penetrazione al porto di Piombino parte integrante del completamento della direttrice tirrenica. A tal proposito la Regione Toscana ha previsto un finanziamento di 600 milioni di vecchie lire quale contributo per l'elaborazione del progetto del nuovo collegamento della S.S. 398 della Val di Cornia con il Porto di Piombino. La Regione Toscana si impegna altresì a chiedere l'inserimento nell'intesa con il Governo, conseguente alla "legge-obiettivo", del nuovo collegamento stradale con il porto di Piombino da attuarsi tramite il Programma Pluriennale ANAS 2002-2004

Il Comune di Piombino si impegna inoltre a svolgere le necessarie procedure per una definizione urbanistica dell'ambito interessato dal porto turistico proposto,

4) Per quanto riguarda il *problema idrico* i firmatari si impegnano a definire le strategie e ricercare i finanziamenti necessari a risanare il bilancio idrico dell'area attraverso la realizzazione del Progetto Cornia.

5) In materia di *rifiuti e bonifiche* la Regione Toscana si impegna ad inserire fra gli interventi prioritari da ammettere a finanziamento:

- La realizzazione dell'impianto di produzione di CDR da rifiuti urbani e speciali. Costo totale E 2.788.867,26 (£.5.400.000.000) contributo previsto E 1.394.433,63 (£. 2.700.000.000) pari al 50% del costo totale. Finanziabile su risorse UE;

Il progetto per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti speciali provenienti dall'impianto Lucchini con produzione di materiale inerte. Costo totale E 7.746.853,49 (£. 15.000.000.000) la realizzazione dell'intervento è subordinata alla bonifica come descritto nel relativo capitolo.

gli studi necessari per la predisposizione del piano provinciale di bonifica ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Toscana n.1293 del 26/11/2001 a seguito della richiesta dell'Amministrazione provinciale;

6) In *materia sanitaria* le tre zone (Cecina, Val di Cornia e Portoferraio) hanno predisposto piani tesi ad ottimizzare i servizi cercando di eliminare le duplicazioni e specializzando i presidi ospedalieri per qualificarli dal punto di vista dell'emergenza, delle valenze chirurgiche, mediche e materno infantili. Particolarmente importante per la Val di Cornia è il completamento del processo di qualificazione del polo chirurgico.

Inoltre i firmatari concordano sulla necessità di sostenere i comuni della Val di Cornia (tecnicamente e finanziariamente) nel processo di attuazione e di sperimentazione della Società della Salute, in relazione al documento che il Dipartimento alla Salute della Regione Toscana sta predisponendo;

7) Sul piano della formazione e del lavoro, i firmatari si impegnano:

a favorire l'apertura di uno sportello universitario a Piombino;

A completare il Centro per l'Impiego di Piombino e ad attivare il sistema IDOL;

Inoltre:

Premesso che nell'ambito di una programmazione e di una azione progettuale integrata, è fondamentale rafforzare un sistema di aree produttive disponibili per l'insediamento, capace di dare risposta alle esigenze più variegata dell'impresa, collocate sull'asse infrastrutturale della SS398, i Comuni si stanno organizzando per mettere in sicurezza le aree di Montegemoli e Campo alla Croce, con finanziamenti nel DOCUP UE. A questo proposito il Genio civile ha emesso il proprio parere positivo in relazione all'approvazione del P.I.P. di Montegemoli, ponendo tuttavia la condizione necessaria che l'Amministrazione comunale proceda alla demolizione del ponte di ferro sul fiume Cornia come garanzia per la sicurezza dell'area dal punto di vista idraulico. Il restringimento del ponte, in prossimità di un'ansa del fiume, rappresenta infatti una delle criticità maggiori per il rischio di esondazioni del Cornia e per il rischio idraulico dell'area. L'opera esistente deve essere quindi demolita e l'operazione ha un costo di circa 153.000 euro. Al tempo stesso è necessario provvedere alla costruzione di un nuovo ponte al fine di garantire la viabilità ed il collegamento tra le zone agricole, con un investimento di 4-5 miliardi circa di vecchie lire. Su questo specifico problema il Comune di Piombino chiede alla Regione Toscana un'attenzione particolare al fine di reperire i finanziamenti adeguati alla realizzazione delle opere di ricostruzione del ponte, secondo quanto richiesto dal Genio Civile, e per garantire il buon esito dell'insediamento di PMI nelle aree di di Montegemoli.

Impegni finanziari

Gli impegni finanziari previsti a carico degli enti firmatari troveranno copertura nei limiti delle rispettive disponibilità di bilancio e, comunque, delle compatibilità finanziarie complessive.

Verifiche periodiche

I firmatari del presente Protocollo d'Intesa si impegnano ad eseguire verifiche periodiche sullo stesso affidandolo ciascuno alle proprie strutture interne che operano nell'ambito dei "controlli di gestione". Una prima verifica pubblica verrà comunque eseguita entro il 31 gennaio 2004

Visto, letto, approvato e sottoscritto:

Presidente della Regione Toscana _____

Presidente della Provincia di Livorno _____

Presidente del Circondario della Val di Cornia _____

Sindaco di Campiglia _____

Sindaco di Piombino _____

Sindaco di San Vincenzo _____

Sindaco di Sassetta _____

Sindaco di Suvereto _____

Piombino 30 ottobre 2002